

ASIAGO MAGAZINE



Personaggi

Sci d'erba con Edoardo Frau

Arte

Giorgio Scalco

Cover story

Asiago set cinematografico

Appuntamenti

Concorso sculture in legno
Stars on ice 2009



calzature professionali
calzature donna
calzature uomo
calzature bambino
plantari anatomici
calzature post-operatorie elasticizzate



LE CALZATURE ITERSAN SONO VENDUTE PRESSO ORTOPEDIE, SANITARIE E FARMACIE QUALIFICATE
Spaccio aziendale: via Meucci, 62
Z.I. S. Agostino 36057 ARCUGNANO (VI) _ Tel. 0444 288673 _ Fax 0444 288769 _ www.itorsan.com

Parti in vacanza e torni a casa sereno. C'è Casa Tua di Allianz.



formula
SalvaTutto™

Proteggi la tua casa dalle visite indesiderate con CasaTua di Allianz, la polizza semplice, affidabile e trasparente come la luce del sole, perchè è l'unica con la formula SalvaTutto™. CasaTua ti offre tutta la serenità di una copertura innovativa, ampia e personalizzata che protegge la tua casa dal furto.

- CasaTua vale per chi è in affitto e per chi è proprietario.
- CasaTua costa meno di quello che pensi.
Chiedi agli agenti delle reti Allianz.

Allianz. Soluzioni finanziarie dalla A alla Z.

Allianz  **RAS**

**CHIEDI LA POLIZZA CASATUA A ASSICURA ASIAGO STEFANI & DALLE AVE
AGENZIA DI ASIAGO**

Corso IV Novembre, 11 - 36012 Asiago - Tel 0424 / 462564 - Fax 0424 / 462453 allianz@assicuraasiago.it



Sartoria
Ravazzolo

Slow Elegance



Le montagne sono il principio e la fine di ogni scenario naturale

John Ruskin

We all needed a bit of rest this year!

Summer has finally returned and we are all finally together again in one of our favourite places. A place so famous that its eponym, 'altopiano' with a capital A, is enough to tell us where and what it is.

It's always a pleasure to come to Asiago.

Because of its people and nature. Because it is a place to relax after the toils of the working year past.

Because one has fun here, plays sports, walks, thinks, reads, goes to the cinema and to concerts, to the ballet and to shows. Above all, one re-discovers history, sees people one hasn't seen in a long time and maybe also indulges in some healthy gossip!

Summer also brings our Asiago Magazine: we are happier than ever to make it, show it to you and bring it to your homes.

To describe, through these pages, with images and words, the life of a place that you live, whether year-round or for a couple of weeks per year.

A place rendered still more special by the smiles and warmth of its people, even those who have passed but left their mark.

It's unnecessary to specify that I refer, above all, to someone who left us just over a year ago, but lives on in all of us.

He, too, doesn't need introductions, because even the woods he so loved know who I refer to when I think of Mario.

Avevamo tutti bisogno, quest'anno, di un po' di riposo!

Finalmente l'estate è tornata, finalmente siamo tutti ancora insieme in uno dei nostri luoghi preferiti, così famoso che basta il nome eponimo, 'altopiano' con la A maiuscola, per capire subito cosa e dov'è.

Ad Asiago si viene sempre volentieri.

Per la gente e la natura. Perché ci si rilassa, dopo le fatiche dell'anno lavorativo trascorso.

Perché ci si diverte, si fa sport, si cammina, si pensa, si legge, si va al cinema e ai concerti, ai balletti e agli spettacoli, e soprattutto, si riscoprono tempi distesi, si incontrano persone che non si vedono da tanto tempo, e, perché no, si fa del sano pettegolezzo!

Con l'estate ritorna anche il nostro Asiago Magazine: siamo sempre più contenti di farlo, di mostrarvelo, di portarvelo nelle case.

Di raccontare anche noi, attraverso le pagine, con immagini e parole, la vita di un posto che vivete, chi tutti i giorni, chi solo poche settimane l'anno.

Un posto reso ancora più speciale dai sorrisi e dal calore della gente, anche quella che non c'è più ma che ha lasciato il segno.

Inutile specificare che mi riferisco soprattutto a qualcuno che da poco più di un anno non è più qui, ma vive in tutti noi. Anche lui non ha bisogno di specificazioni, perché anche i suoi amati boschi sanno a chi mi riferisco, quando penso al Mario.

Paola Meneghini
Direttore Responsabile

È l'Enego.

Il Formaggio dell'Altopiano.



Lo puoi trovare da:

TIPICAMENTE ASIAGO - Via Rendola, Asiago
ALIMENTARI VALENTE - Corso IV Novembre, Asiago
ALIMENTARI NADIA PASSUELLO - Via Pennar, Asiago
ALIMENTARI CAPPELLARI - Foza
CASEIFICIO GIANFRANCO FINCO - Via Lecche, 42, Enego
COOPERATIVA ACLI - Asiago



www.enegoilformaggio.com

SOMMARIO

Editoriale

COVER STORY

6 *Alla scoperta dei set cinematografici sull'Altopiano*

DOSSIER

14 *Il Progetto di "Certificazione EMAS di Area"*

16 *Qui si fa la differenza!*

45 *Servizio navetta-disco sull'Altopiano*

STORIE DI SPORT

20 *Sentiero Monte Caldiera 841*

24 *Skiroll: asfalto da sciare*

72 *Asiago Basket Camp*

TEMPO LIBERO

28 *Piante medicinali e commestibili dei nostri monti*

76 *Il miele di Asiago*

NOTE DIVIAGGIO

32 *La sottile linea della storia*

36 *Chiare, fresche e dolci acque*

46 *Alla scoperta del magico villaggio degli gnomi*

ARTE

52 *Scenografie d'artista - Mostra Giorgio Scalco*

PERSONAGGI

68 *Edoardo Frau*

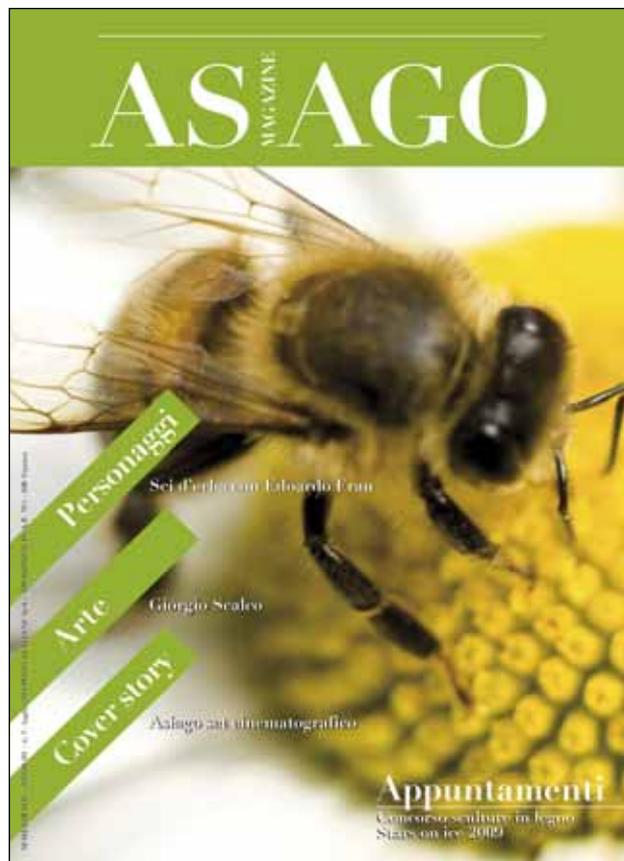
APPUNTAMENTI

62 *Legno in forma*

65 *Millepini 2.0*

79 *Stars on ice 2009*

84 *Calendario eventi*



ASIAGO MAGAZINE
Semestrale di informazione, cultura e turismo della città di Asiago e
dell'Altopiano dei 7 Comuni

Comune di Asiago
Piazza Il Risorgimento, 6
36012 Asiago - Vicenza
www.asiago.to

Registrazione Tribunale di Bassano del Grappa
n. 583 - 24 maggio 2007

Direttore responsabile
Paola Meneghini

Direttore editoriale
Andrea Gios

Coordinamento editoriale
Roberto Rigoni

Redazione,
progetto grafico e impaginazione
Meneghini & Associati srl
www.meneghiniassociati.it

Fotolito e stampa
IGVI srl - Industrie Grafiche Vicentine
Via Rovereto, 20 - 36030 Costabissara (VI)

Pubblicità
Meneghini & Associati srl
www.meneghiniassociati.it
baretta@meneghiniassociati.it
Tel. 0444 578815/818 - 347 2322233

Fotografie
Archivio Consorzio Turistico Altopiano 7 Comuni, Archivio IAT Altopiano
Asiago, Archivio CAI Sezione Asiago, Archivio GAL Montagna Vicentina,
Paolo Basso, Pietro Rossi, Archivio Gruppo Speleologico Asiago,
Associazione Alberto Buffetti, CentralPhotoAsiago/LorenzoCisola

Traduzioni
Cecilia Razelli

SI RINGRAZIANO
Franco Pivotto e la sezione Asiago del CAI, Centro Studi Qualità Ambiente,
GAL Montagna Vicentina, ETRA, Carlo Crestani, Alvise Basso, Alberto
Buffetti, Edoardo Frau, Leopoldo Carraro, Natalina Morlin, Lorenzo Cisola



UN **SET** CINEMATOGRAFICO
naturale



**LUOGHI, PAESAGGI,
SCORCI: ALLA SCOPERTA
DELLE PRODUZIONI
CINEMATOGRAFICHE
CHE HANNO SCELTO
L'ALTOPIANO ED IL
SUO PAESAGGIO COME
LOCATION**



Stadycam al cimitero inglese di Monte Corno
(Operatore Luca dell'Oro ass. Giulio Innocenti)



Chi l'avrebbe detto che l'Altopiano dei Sette Comuni potesse essere ribattezzato, in un simpatico gioco di parole, l'Altopiano dei Set Cinematografici?

Diverse sono state le produzioni cinematografiche transitate negli ultimi decenni per Asiago e dintorni, individuando nel suo connubio di natura, cultura e storia, suggestioni e stimoli narrativi molto forti.

Dall'indimenticato *I Recuperanti* al più recente *Still Life*, numerosi sono stati i 'ciak si gira!' pronunciati tra le verdi vallate, i dolci pendii, le aspre montagne, le radure ed i boschi a noi conosciuti. Autori del calibro di Olmi, Celentano, Mazzacurati, Luchetti, hanno intravisto nel paesaggio asiaghese

una carica evocativa non trascurabile per lo spettatore, eleggendolo così a location cinematografica di tutto rispetto.

Oggi, questo sfaccettato corpus filmico – composto da alcune opere di fiction e da svariati prodotti a carattere documentaristico – si offre agli affezionati frequentatori dell'Altopiano, così come ai turisti che per la prima volta si avvicinano alle sue innumerevoli meraviglie, come originale occasione per (ri)scoprire il territorio e per godere del suo paesaggio attraverso uno sguardo insolito, attento cioè ad indagare e a rintracciare negli itinerari reali i segni e le tracce che sono stati captati dalla macchina da presa ed impressi per sempre sullo schermo.





Set *Still Life*: il cimitero inglese di Monte Corno



L'interno e le riprese in uno dei casoni sedi del set di *Tartarughe dal becco d'ascia* a Marcesina (Enego)

È solitamente a *I Recuperanti* (1969) del grande Ermanno Olmi che si attribuisce il principio del legame tra Asiago ed il grande schermo. Il film, di cui Olmi è stato anche sceneggiatore assieme a Mario Rigoni Stern e Tullio Kezich, è tutto ambientato sull'Altopiano nel periodo del secondo dopoguerra. Vi si narra la storia del giovane Gianni (interpretato da Andreino Carli) che, tornato dalla campagna di Russia e trovandosi disoccupato, sceglie di seguire le orme del vecchio Dù (interpretato da Toni Lunardi), un solitario reduce del primo conflitto mondiale che si guadagna da vivere recuperando e rivendendo i residuati bellici della Grande Guerra sepolti nelle montagne dove avvennero gli scontri. Ai confini tra fiction e documentario, questo film rappresenta un caso eccezionale nella cinematografia legata al territorio: non solo pesca immagini a piene mani dalle località e dalle montagne che circondano Asiago – famosa ad esempio la scena che vede i due recuperanti trovare cassette di cartucce nelle trincee scavate nei pressi del monte Ongara, oppure quella dell'esplosione al forte Corbin, – ma per la maggior parte si avvale dell'interpretazione di attori non professionisti originari della zona. Un vero e proprio omaggio all'Altopiano ed al suo patrimonio naturale ed umano da parte di un regista che ha avuto un ruolo fondamentale nell'imporre Asiago nell'immaginario collettivo.

A onor del vero, il primo film che si è servito in modo rilevante dell'Altopiano come location è stato però *L'ebbrezza del cielo*, opera risalente al 1940, diretta da Giorgio Ferroni. Si tratta di una pellicola di propaganda bellica narrante le gesta di alcuni giovani montanari – riuniti nella cosiddetta Società del Pericolo – che impiegano denaro e fatica per mettere a punto un volo di prova con l'aliante e che, negli anni seguenti, avranno modo di distinguersi per valore nella guerra di Spagna.

Il titolo – che oggi suona ai più abbastanza sconosciuto – è di quelli da tenere a mente, perché pare essere in assoluto il primo lungometraggio di finzione con gli esterni interamente girati sull'Altopiano dei Sette Comuni. Stocaredo di Gallio vi compare come il paese alpino dove abita Vittorio, il protagonista del film, il quale effettua il primo lancio con il paracadute proprio dal campanile attiguo alla chiesa neogotica del paese. Tra le rovine del forte sul monte Interrotto trova invece sede la sopraccitata Società del Pericolo, che raggruppa i giovani avventurosi appassionati del volo. Il monte Cengio è il luogo da cui prende il via il varo dell'aliante; mentre nelle riprese aeree che seguono si apprezzano molto bene la mulattiera di arroccamento e la galleria lì costruite nel corso della Grande Guerra, nonché la sottostante val d'Astico.

Appena di poco in anticipo su *I recuperanti* è anche il lungometraggio *L'importanza di avere un cavallo* del 1968, diretto dal padovano Walter Santesso (già attore, noto per il ruolo di paparazzo nel capolavoro felliniano *La dolce vita*) e tutto girato tra le montagne altopianesi. Da notare che questo film per ragazzi, che narra le vicende di un giovane in lotta contro tutto e tutti per poter tenere con sé un cavallo bianco che tutto il paese in cui vive vorrebbe portargli via, si guadagnò al tempo il primo premio al Festival di Mar del Plata.

Legato all'Altopiano di Asiago è anche un importante film del filone bellico: *Uomini Contro* (1971) di Francesco Rosi, libero adattamento del romanzo *Un anno sull'Altopiano* di Emilio Lussu, con Gian Maria Volonté tra gli attori protagonisti. In questo caso, in realtà, pur traendo spunto dagli episodi e dai luoghi del primo conflitto mondiale descritti da Lussu nelle pagine del libro, l'ambientazione narrativa in Altopiano viene resa in parte anche con scene girate in territori dell'ex Jugoslavia.

All'incirca nello stesso anno Asiago gode di una discreta apparizione in alcune riprese aeree del film *Forza G* di Duccio Tessari, un b-movie che si basa sulle prodezze di un aviatore acrobatico arruolato nelle frecce tricolori. Sorta di nostrano 'top gun' condito da gag e siparietti piccanti, sempre commentati da una voce narrante fuoricampo caratterizzata da spiccato accento veneto, il film vanta la colonna sonora composta da un certo... Ennio Morricone!

Sul finire degli anni '70 Asiago è una delle mete turistiche invernali più apprezzate nel panorama nazionale e non solo, e l'affezionato divo Adriano Celentano – incoraggiato anche dall'amico ed allora sindaco di Asiago, Nereo Stella – sceglie di ambientarvi parte del film *Geppo il folle*. Scritto, interpretato, diretto e musicato dal Molleggiato nazionale, il film del 1978 è una favola bizzarra e surreale che – non senza ironici richiami autobiografici – racconta del noto cantante Geppo, il cui sogno è di sfondare in America ed è perciò alle prese con l'insegnante d'inglese Gilda (interpretata da una splendida Claudia Mori, moglie di Celentano), ragazza particolarmente attraente che pare tuttavia non ricambiare le avance dell'idolo musicale.

Il momento clou del film avviene quando la scuola di inglese si trasferisce in montagna per la settimana bianca a ridosso del Capodanno. È qui che Asiago entra prepotentemente in scena nella finzione cinematografica, e i riflettori si accendono sulla località

turistica e su alcuni dei suoi luoghi simbolo. In un intermezzo musicale che accompagna l'arrivo in città di Geppo e compagnia, le telecamere indugiano più volte sulla piazza del Municipio, con il suo riconoscibile Duomo ed il campanile, soffermandosi in seguito su uno storico hotel ed una nota boutique del centro cittadino (a voi scoprire quali!). Le molte scene in mezzo alla neve – tra cui quella cult di Geppo/Celentano che, in tenuta da sci, ammaestra i suoi seguaci contro la lotta armata secondo principi pacifisti – sono invece state girate sulle splendide piste sciistiche delle Melette, poco lontano da Gallio.

Dopo una pausa lunga un paio di decenni, ci pensa il regista Daniele Luchetti nel 1998 a riportare una grossa produzione in Altopiano, con il rifacimento cinematografico del libro *I Piccoli maestri*. Riprendendo lo scritto di Meneghello, si rappresenta la storia di un gruppo di giovani provenienti dalla città che abbandonano studi ed affetti famigliari imbracciano le armi e si recano tra le montagne dell'Altopiano per unirsi ai partigiani nella Resistenza contro il nazifascismo, salvo poi rendersi conto di essere più preparati a discutere che a combattere. Un cast di tutto rispetto che annovera, oltre al sempre bravo Marco Paolini (futuro 'Sergente' nella trasposizione teatrale del capolavoro di Rigoni Stern), alcuni giovani volti destinati di lì a poco a scalare lo star-system nazionale, come Giorgio Pasotti e Stefano Accorsi. Anche qui, inutile dirlo, accanto agli attori in carne ed ossa, co-protagonista silenzioso è il paesaggio asiaghese, con i suoi prati ariosi, le sue zone alpine mozzafiato, i suoi grandi cieli arcuati.

Caso curioso è quello di *Tartarughe dal becco d'ascia* del 2000, tragedia sotto forma di anomalo thriller-western girata dall'affermato regista teatrale Antonio Syxty, qui al suo primo lungometraggio. In un imprecisato altopiano alpino, nel pieno di un gelido inverno, un bambino assiste allo sterminio dei genitori da parte di un misterioso straniero mascherato e viene quindi accolto ed aiutato dai proprietari di una fattoria poco distante. Curioso, dicevamo, perché tutte le scene sono state girate sulla piana di Marcesina, un luogo denominato l'Alaska d'Italia, dove la troupe è stata costretta a lavorare in condizioni climatiche davvero proibitive, sempre sulla neve, con temperature di gran lunga sotto lo zero. Un contesto che ha messo a dura prova la resistenza del cast, influenzando però al tempo stesso in maniera determinante sulla resa psicologica dei personaggi.

Un ancor più intenso legame tra paesaggio naturale e paesaggio emotivo dei personaggi si può trovare nel noir a tinte forti *Still Life*, primo frutto della collaborazione tra il produttore vicentino Ulisse Lendaro ed il regista Filippo Cipriano (accoppiata artistica destinata poi a riprodursi nel film *Miss Take*, sempre girato in territorio vicentino). *Still Life* mette in scena un triangolo sospeso tra amicizia e sentimento che ha per protagonisti tre adolescenti, con uno sciagurato destino in agguato che trasformerà per sempre le loro vite nel difficile passaggio all'età adulta. La pellicola – la cui distribuzione è attualmente in trattativa – è stata girata nell'estate 2005 con la collabora-

zione dei comuni dell'Altopiano ed il contributo del GAL Montagna Vicentina. Una piccola produzione con un grande protagonista: il paesaggio naturale, rigoglioso e primitivo, che avvolge completamente le vicende dei personaggi, esaltandone luci ed ombre. Le location utilizzate vanno da Asiago a Canove di Roana, da Cesuna a Località Val di Sotto, frazione di Lusiana, dove sono state realizzate la gran parte delle riprese in esterni. Un ruolo cruciale, nel film, è rivestito dal Cimitero Iglese di Granezza, luogo dove i protagonisti – prima da giovani e poi da adulti – si danno appuntamento per nascondere il loro legame segreto.

“Una ambientazione che ci ha aiu-

tato decisamente, quella di Asiago e dell'Altopiano dei Sette Comuni – ha affermato Cipriano nel backstage del film, – un paesaggio fantastico ed una natura meravigliosa, che ci hanno consentito anche scenograficamente di realizzare una impresa improbabile in altri contesti. Oltre che alla natura, che ci ha aiutato semplicemente essendoci – prosegue il regista, – un ringraziamento vero deve essere fatto anche alla persone che ci hanno permesso di poter entrare nelle loro case, per sfruttare i loro ambienti quotidiani per la realizzazione di questo film”.

T U R I S M O CINEMATOGRAFICO



Il fatto che un film venga girato in una città o in una determinata area piuttosto che in un'altra non è cosa che lascia indifferenti.

Tale scelta può avere una ricaduta importante sul territorio, perché può favorire il turismo da parte degli spettatori, affascinati dall'atmosfera del film e incuriositi dai paesaggi che vi sono ritratti. Oggi più che mai è viva la consapevolezza dell'importanza che un film può avere nell'accrescere la notorietà di determinate aree geografiche – città, regioni, province – che vengono scelte come luoghi in cui ambientare le riprese.

Non è un caso, a tal proposito, che siano sorte sul territorio nazionale delle apposite *film commission*: sono agenzie intermediarie che, collaborando con le autorità e le istituzioni locali, si occupano per l'appunto di location placement, attirando le potenziali produzioni cinematografiche per valutare l'interesse a girare nel territorio di pertinenza e, nel caso, guidandole nella scelta stessa delle location e fornendo servizi di assistenza (agevolazioni, convenzioni, etc.) in loco.

Vicenza Film Commission è l'agenzia, sorta qualche anno fa, per promuovere l'immagine di Vicenza e provincia attraverso i mezzi audiovisivi, nell'obiettivo di favorire nuove importanti occasioni d'incontro tra cultura della celluloide e promozione turistica.

www.filmcommission.it

L'ALTOPIANO DI **ASIAGO** NEL FILM

L'ebbrezza del cielo - regia di Giorgio Ferroni (1940)

L'importanza di avere un cavallo - regia di Walter Santesso (1968)

I Recuperanti - regia di Ermanno Olmi (1969)

Uomini Contro - regia di Francesco Rosi (1971)

Forza G - regia di Duccio Tessari (1971)

Geppo il folle - regia di Adriano Celentano (1978)

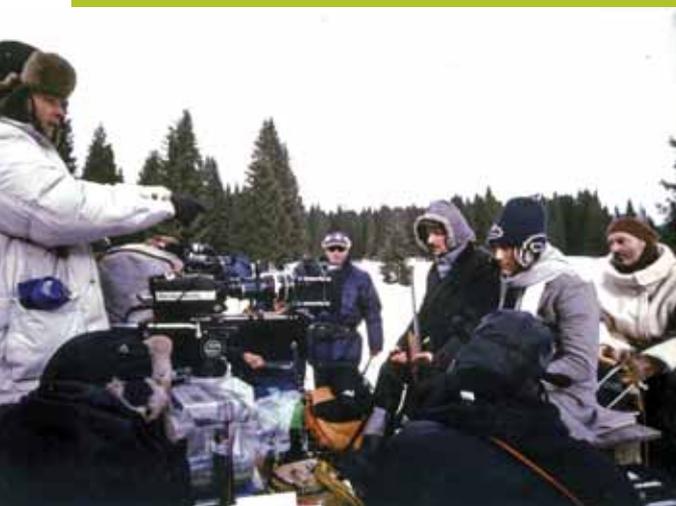
I Piccoli Maestri - regia di Daniele Luchetti (1998)

Tartarughe dal becco d'ascia - regia di Antonio Sixty (2000)

Il Giorno del Falco - regia di Rodolfo Bisatti (2004)

Still Life - regia di Filippo Cipriano (2006)

Lascia perdere Johnny - regia di Fabrizio Bentivoglio (2007)



a natural movie set

Places, landscapes, views: discovering the cinematic productions that chose the Altopiano as their location

Who would have thought that the Altopiano of the Seven Municipalities could be re-named, in a light play on words, the Altopiano of the Movie Sets?

The last few decades have seen various cinematic productions pass through Asiago and its surroundings, finding extremely strong influences and stimuli in its mix of nature, culture and history.

From the unforgettable *I Recuperanti* to the more recent *Still Life*, the phrase 'take 1!' was uttered innumerable times among the green valleys, gentle slopes, rough mountains, clearings and woods we know so well. Writers of the calibre of Olmi, Celentano, Mazzacurati and Luchetti sensed an evocative charge in Asiago's

landscape that is indispensable to spectators, thus choosing it as a full-fledged movie location.

Today, this multi-faceted cinematic corpus – made up of some works of fiction and a diverse range of documentaries – offers itself up to the Altopiano's dedicated visitors, but also to tourists who are witnessing its innumerable marvels for the first time, as an original occasion to (re)discover the territory and enjoy its landscape through an unusual lens. That is, by investigating and re-tracing, throughout the real scenery, the marks and prints that were captured by a video recorder and forever imprinted on the big screen.

ERCOLE

*Arredogiardino, Piscine, Accessori
e Prodotti per la Manutenzione*



visita tutte le collezioni disponibili su: www.ercole-tempolibero.it

Per ampi e piccoli spazi ERCOLE offre attenzione e professionalità avvalendosi di marche di prestigio che garantiscono alti standard qualitativi e linee di puro design.

Inoltre propone una vasta gamma di prodotti per la manutenzione dell'arredo e per le piscine.

DEDON®

RODA
interior garden design

 emu

 fast
design

FOPPAPEDRETTI ATELIER
Tentazione Design

 Nardi
GARDEN FURNITURE

 KETTLER
FREIZEIT MARKE KETTLER

 KETTAL

 gpb

 ROVERGARDEN
THE FIRST

DOMIZIANI
Deruta - Italy

 INTEX

 europool

UNITERS S.p.A.

IL PROGETTO DI “Certificazione EMAS di Area”

RESPONSABILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE PER L'ALTOPIANO DI ASIAGO



Il futuro di un territorio e delle sue potenzialità turistiche è strettamente legato alla capacità del territorio stesso di attuare uno sviluppo che promuova la crescita dell'economia locale nel pieno rispetto dell'ambiente e della promozione sociale. E questa è la direzione dettata dagli indirizzi strategici della Comunità Europea e della comunità scientifica internazionale.

In questo contesto si inserisce il progetto denominato “Certificazione EMAS di Area”, promosso e coordinato dalla Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni, con il supporto tecnico-scientifico del Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università di Padova, e finanziato nell'ambito del Programma Comunitario Leader+ Piano di Sviluppo Locale dei 36 Comuni del

GAL “Montagna Vicentina”.

Il progetto, iniziato nel 2005, ha visto l'adesione delle Pubbliche Amministrazioni di Asiago, Conco, Foza, Gallio, Lusiana, Recoaro Terme, Roana e Valstagna, che si sono impegnate nell'implementazione di modelli in grado di pianificare e gestire le problematiche ambientali in modo integrato e organizzato, e di monitorare in modo coordinato le prestazioni ambientali dei singoli comuni e dell'intero territorio. La progettazione e l'implementazione di questi strumenti di gestione nelle singole Amministrazioni, hanno seguito i requisiti del regolamento europeo EMAS, il riferimento comunitario per attuare una corretta gestione dell'ambiente.



Nel corso del 2008, a seguito di dettagliate verifiche da parte di soggetti competenti, quali organismi di certificazione, l'ISPRA e il Comitato Ecolabel Ecoaudit Sezione EMAS Italia, tutte le Amministrazioni coinvolte hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento della registrazione EMAS, un risultato di assoluta rilevanza (in Europa solo 253 Pubbliche Amministrazioni hanno tagliato questo traguardo).

EMAS, nell'Altipiano di Asiago, significa un impegno continuo per il miglioramento dell'ambiente (l'operato di ogni Amministrazione viene verificato annualmente per valutare gli effettivi miglioramenti) attraverso politiche ma anche azioni concrete a favore dell'intero territorio e dei suoi stakeholders (cittadini, turisti, operatori).

Le azioni implementate spaziano dalla razionalizzazione delle risorse naturali ed energetiche, alla promozione di una maggiore responsabilità dei dipendenti

dei cittadini e dei turisti, dall'ottimizzazione della gestione urbanistica del territorio fino alla gestione di aspetti particolarmente critici per l'ambiente quali i rifiuti (aumento della raccolta differenziata), i campi elettromagnetici, la qualità dell'aria, delle acque e del suolo, la presenza di amianto, le risorse boschive.

Il progetto "Certificazione EMAS di Area" costituisce un risultato importante per garantire lo sviluppo del territorio e rafforzare l'offerta turistica. Infatti un ambiente garantito e certificato, se correttamente promosso e comunicato, può rappresentare l'elemento chiave di scelta da parte di un turismo in cui la selezione dell'area da "visitare" è fatta in funzione della qualità dei servizi e della qualità ambientale offerta.

Si ringraziano gli autori: Antonio Scipioni e Centro Studi Qualità e Ambiente

CESQA
CENTRO STUDI QUALITÀ AMBIENTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO



GAL
'Montichi Vicadini'
S.c.a.r.l.

Qui si fa la **DIFFERENZA!**

Era stato preannunciato da diversi mesi e ora il grande cambiamento è finalmente arrivato: da maggio raccolta differenziata obbligatoria per tutti sull'Altopiano!

Sono quattro i comuni che hanno aderito al progetto delle amministrazioni e della Etra SpA di disciplinare e potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti. Asiago, Gallio, Roana e Rotzo hanno accettato la sfida, issando la bandiera di una sempre più qualificata salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, la nostra più importante risorsa.

La riorganizzazione del servizio rifiuti, iniziata dal mese di maggio e che proseguirà poi per tutta l'estate, prevede la dislocazione di una cinquantina di piazzole con le apposite campane per la raccolta di vetro, plastica, lattine e carta, alle quali si aggiungono i contenitori per il conferimento dell'umido e del secco. Sono proprio queste le due novità alle quali si dovranno abituare i cittadini, siano essi residenti, proprietari di seconde case o turisti. I tradizionali cassonetti verranno gradualmente sostituiti da contenitori particolari che potranno essere aperti solo mediante un'apposita chiave e una tessera magnetica personale. Dispositivi che verranno distribuiti dall'Etra a tutti coloro che pagano la bolletta sui rifiuti, assieme ad un secchiello per la per la raccolta dell'umido e ad una prima fornitura di sacchetti biodegradabili.

È presto detto quali possono essere i vantaggi di un tale cambiamento: un consistente aumento della quantità di rifiuti riciclabili raccolti, con un conseguente abbassamento dei costi di smaltimento. Le amministrazioni puntano a realizzare un salto nella raccolta differenziata che passi dall'attuale 14% a risultati che superino il 40%.

Gli assessori Giambattista Rigoni Stern e Ivan Baù, protagonisti attivi nella definizione delle linee di partenza del nuovo servizio,

non nascondono la loro soddisfazione per la pronta ed entusiasta risposta al cambiamento da parte della popolazione. La buona volontà altopianese è stata testimoniata infatti dalla grande partecipazione di pubblico presente ai numerosi incontri di presentazione che si sono susseguiti nel corso degli ultimi mesi. Più di 200 le persone in media per ognuna delle otto serate e migliaia le utenze che hanno già ritirato il kit personale presso gli Etrapoint. Forte la volontà di cambiamento civile dei cittadini di Asiago e dei Sette Comuni.

La campagna di sensibilizzazione era partita già alla fine del mese di marzo, con l'organizzazione di incontri con le scuole, distribuzione di materiale informativo, pubblicità sui giornali, l'attivazione di un apposito sito Internet e i già citati Etrapoint, collocati delle piazze principali.

Resta a questo punto da chiarire cosa debba fare il turista occasionale che si rechi sull'Altopiano in cerca di un prato verde, un po' di fresco e un bel picnic all'aria aperta. La risposta è semplice quanto a prima vista sconvolgente: si riporteranno i rifiuti prodotti a casa! Si tratta di una politica consolidata in altre zone d'Italia, che non è stata affatto accolta in modo negativo o con comportamenti maleducati. È indubbio che l'amore e la sensibilità di chi vive e frequenta l'Altopiano saprà accogliere tali radicali cambiamenti in modo positivo e produttivo.

Certo all'inizio chiovette, tessere, colori e forme dei cassonetti potranno creare non pochi disagi, ma tutti sono pronti ad assumersi questa responsabilità e questo impegno, in nome di un bene superiore.





L'Assessore Ivan Baù

Numero verde gratuito di ETRA SpA: 800 247842
www.ecoaltopiano.it

Il centro è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00.
Chi non si è recato agli Etrapoint può ritirare il materiale allo sportello di Asiago in via Fratelli Rigoni Guido e Vasco da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e sabato dalle 8.30 alle 12.30.

MAKING A DIFFERENCE!

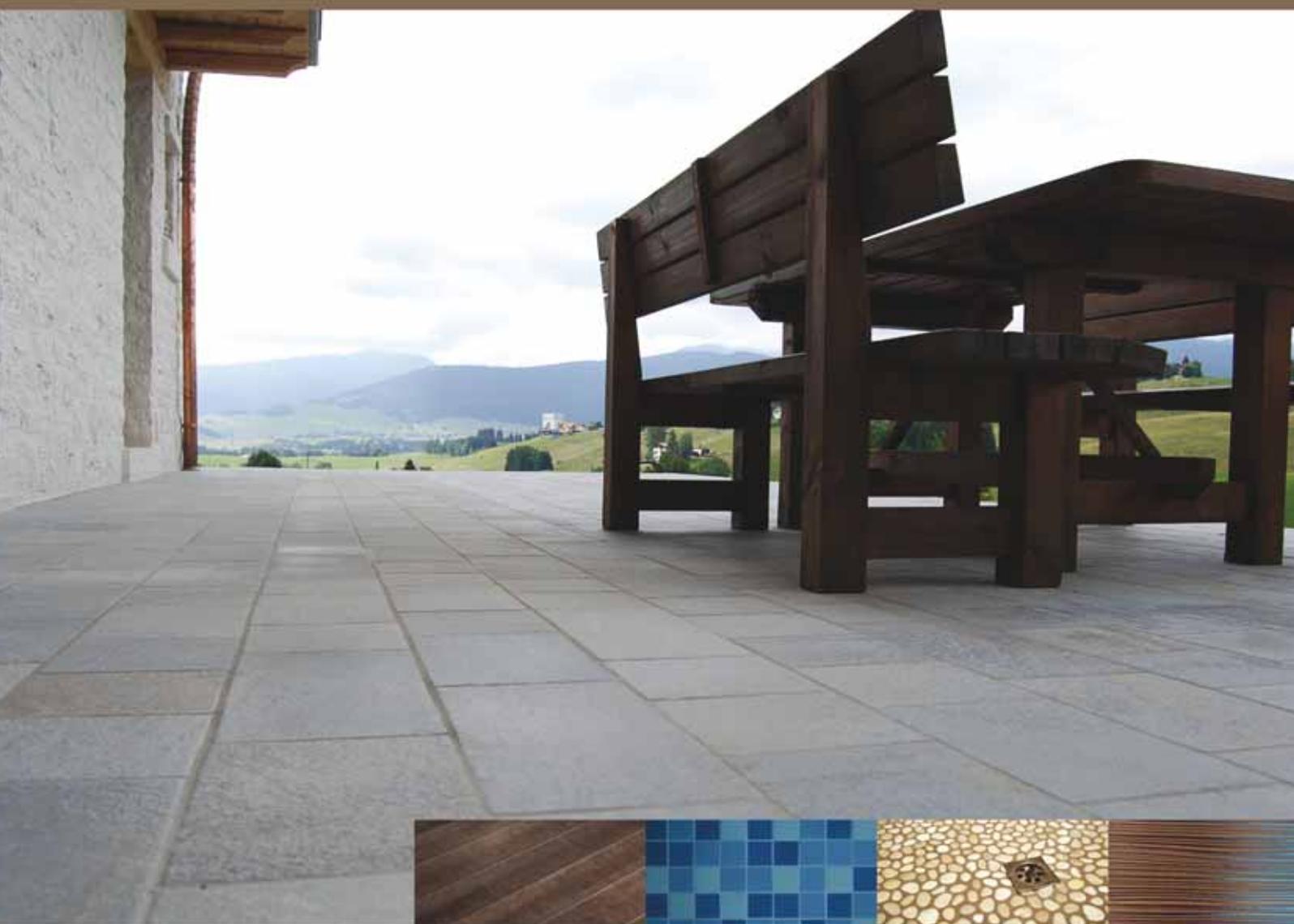
From May onwards, recycling will become obligatory for everyone on the Altopiano! Four municipalities have adhered to the project, outlined by the administrations and Etra SpA, aimed at disciplining and encouraging separate waste collection: Asiago, Gallio, Roana and Rotzo.

Approximately 50 sites will host separate bins for the collection of glass, plastic, cans and paper, along with receptacles in which to deposit wet and dry waste. These are the two main changes to which citizens – whether residents, second home owners or tourists – will have to become accustomed. The traditional wheelie bins will gradually be replaced by specialised containers that can only be opened with an apposite key and personal magnetic card. Such will be distributed by Etra to all those paying waste fees, along with a pearl bucket for the collection of wet waste and an initial supply of biodegradable bags.



Il calore del legno, la resistenza della ceramica.

A Canove, lo store dedicato
a pavimenti e rivestimenti.



Ceramica - mosaico - arredo bagno
pavimenti - rivestimenti
saune

via Dante | via Milano, 33
36010 CANOVE DI ROANA (VI)
tel. 0424 692424 fax 0424 452091

www.frigovalentino.com

COLORI accesi, PROFUMI intensi

Sentiero Monte Caldiera 841

UN PANORAMA

MOZZAFIATO, TRA FIORI

E ANIMALI IN COMPLETA

LIBERTÀ, FA DA SFONDO

A UNO DEGLI ITINERARI

PIÙ APPREZZATI

DELL'ALTOPIANO,

TEATRO DELLA STORIA



Il percorso che proponiamo questa volta è un itinerario con più valenze, immerso nella storia. Si snoda infatti attraverso le imponenti posizioni italiane della Cima Caldiera e del Pozzo della Scala, che costituivano la base di appoggio delle truppe alpine dirette all'assalto all'Ortigara durante la Grande Guerra. La cima del monte è infatti raggiungibile percorrendo il sentiero 840.

Oltre ad avere una valenza storica, il percorso è immerso in un ambiente particolarmente integro, con la classica presenza del pino mugo alternato a splendidi larici che dal tenero verde primaverile passano a incredibili sfumature giallo-arancio in autunno, in uno scenario da togliere il fiato e che difficilmente si potrà scordare.

Bellissimo anche il sottobosco, ricco di rododendri, che a giugno si tinge del rosa dell'erica, la prima pianta a svegliarsi in primavera, e di molti altri fiori e arbusti che inondano la zona di colori e profumi inebrianti.

La fauna è presente con camosci, caprioli, lepri, pernici e galli forcelli, tutti animali magnifici ma molto riservati e di difficile avvistamento, e che, anche se incontrati, necessitano di non essere disturbati, specie nei periodi di nidificazione o riproduzione.

È questo un ecosistema bellissimo, ma allo stesso tempo fragile, che si regge su equilibri particolarmente delicati: ci vogliono quindi attenzione e rispetto al fine di preservare questo patrimonio per le generazioni future.

ITINERARIO:

PIAZZALE LOZZE- CIMA CALDIERA-POZZO DELLA SCALA
BAITO ORTIGARA-CHIESETTA LOZZE-PIAZZALE LOZZE

DISLIVELLO: 355 mt**TEMPO:** 2,5 H**DIFFICOLTÀ:** E**PERIODO CONSIGLIATO:** DA GIUGNO A OTTOBRE

Monte Lozze

L'ITINERARIO

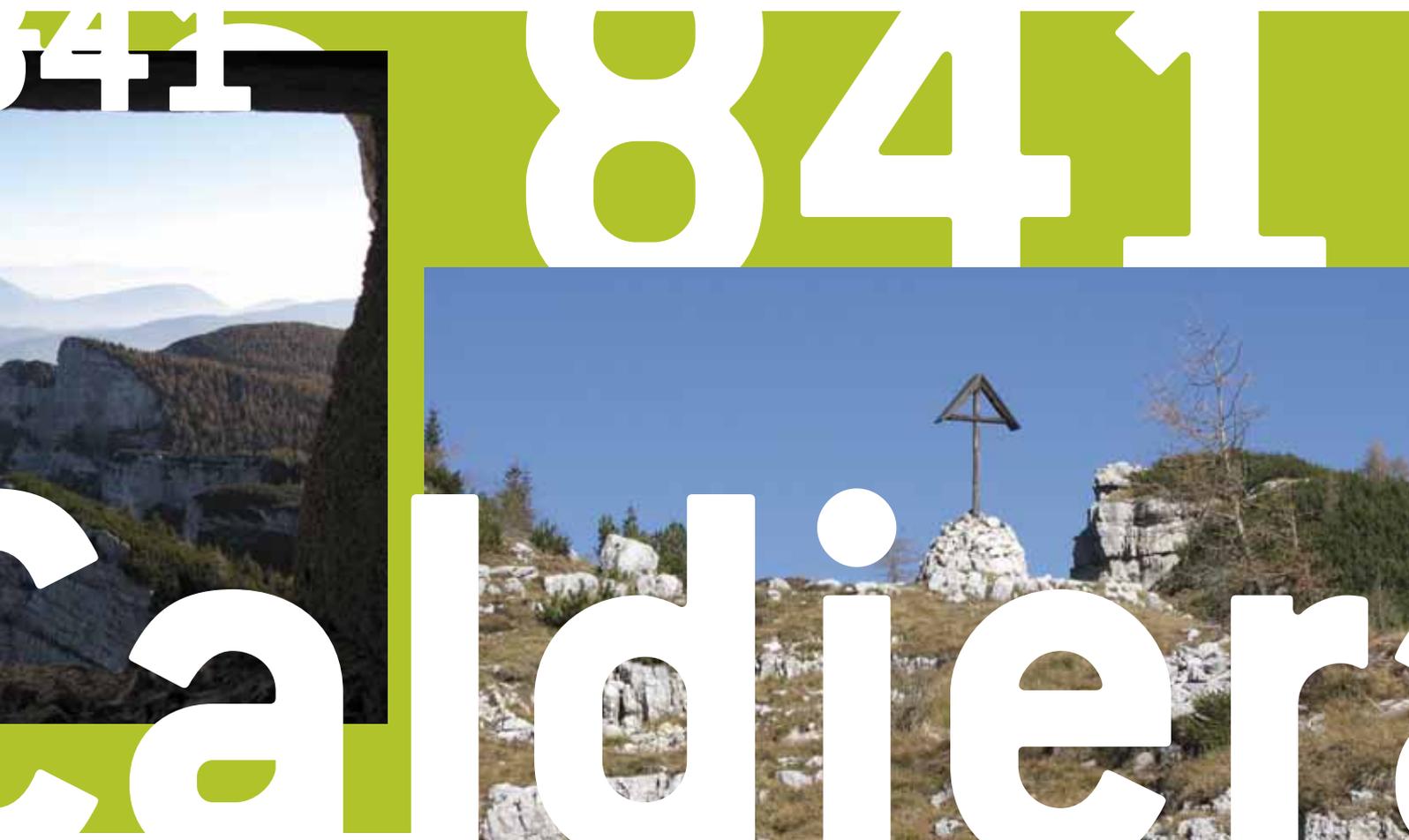
Da piazzale Lozze (1771 mt.) si imbecca la vecchia mulattiera militare che risale le pendici occidentali della Cima Campanella. Giunti nei pressi dell'ampia conca che si apre alla base della caratteristica "Piramide" della Cima Caldiera, si incontrano alcune caverne realizzate durante l'estate del 1916 e destinate al deposito di materiali vari e munizioni.

Si prosegue verso nord e, dopo un ultimo tornante, si raggiunge la selletta posta sotto la Cima della Caldiera (2124 mt.). In prossimità della selletta si consiglia di abbandonare la mulattiera e piegare verso nord, seguire il sentiero che in breve conduce all'ingresso dell'imponente osservatorio in caverna su vari piani (si raccomanda prudenza: è utile una torcia elettrica) che risulterà di grande suggestione.

Poco sopra è possibile visitare l'Osservatorio Torino, con una visione a 360 gradi sulla Valsugana e su tutta la corona di monti che la circonda. Seguendo il crinale si possono vedere i resti delle trincee Italiane, proseguendo si scende verso ovest tra trincee e camminamenti fino a raggiungere la depressione del Pozzo della Scala, luogo oggetto di un ampio progetto di recupero storico-culturale molto apprezzabile. Si possono quindi ammirare vasti baraccamenti e ricoveri delle truppe alpine, mentre poco più in alto, ai piedi del Campanaro, una croce di legno segnala la presenza di un piccolo cimitero.

L'itinerario prosegue verso sud giungendo così al Baito dell'Ortigara. Qui sono presenti cartelloni didattici allo scopo di far meglio comprendere come fosse la zona durante la Grande Guerra.

Dal Baito dell'Ortigara ricollegandosi all'itinerario principale si arriva nei pressi del Monte Lozze dove si può vedere anche l'omonima Chiesetta. Quindi si scende per la mulattiera che rapidamente porta al Piazzale Lozze da cui si è partiti.



HEIGHT DIFFERENCE: 355M

DIFFICULTY: E

DURATION: 2.5HRS

SUGGESTED PERIOD: BETWEEN JUNE AND OCTOBER

Monte Caldiera Path 841

ITINERARY

From Piazzale Lozze (1771m), take the old military mule track that follows the western slopes of Cima Campanella. Once you've reached the vast basin that stretches out along the base of the characteristic "Pyramid" of Cima Caldiera, you will see several caverns created during the summer of 1916, which were used for storing various materials and munitions.

Proceeding in a northerly direction, after one last hairpin bend, you will reach the col lying beneath the Cima della Caldiera (2124m). Once near the col, you are advised to leave the mule track and head north, following the path that will shortly lead you to the entrance of the imposing cavern observatory, on different levels (prudence is advised: an electric torch will be useful), which will prove striking.

A little further up, you will be able to visit the Osservatorio Torino, with a 360 degree view of the Valsugana and the entire ring of mountains that surrounds it. Tracing the

ridge, you can see the remains of the Italian trenches and, descending westwards through them, reach the depression of Pozzo della Scala: a site undergoing a notable historic-cultural recovery intervention. You can thus admire the Alpine troops' vast camps and shelters, while a wooden cross lying a little further up, at the foot of the Campanaro, indicates the presence of a small cemetery.

The itinerary proceeds southwards, reaching the Baito dell'Ortigara. Educational posters are present to paint a better picture of how the area looked during the Great War.

From the Baito dell'Ortigara, linking back to the main itinerary, you reach the edges of Monte Lozze, from which a small Church is visible. You then descend via the mule track, which will shortly bring you back to your starting point at Piazzale Lozze.



SKIROLL:

ASFALTO da SCIARE

Di origini asiaghesi,
Fabio Crestani inventò
uno sport poi diffusosi
in tutto il mondo



Forse non tutti sanno che... il contributo di Asiago è stato fondamentale alla trasformazione dello Skiroll da "pratica" a vera e propria disciplina sportiva. Gli "Skiroller", sci dotati di ruote con i quali si viaggia utilizzando la tecnica dello sci di fondo, furono infatti inizialmente concepiti come strumenti di allenamento per i fondisti, da usare durante i lunghi periodi di assenza di neve.

Lo sport vero e proprio nacque però per mano di un lungimirante imprenditore di Breganze, di origini asiaghesi, che più di ogni altro contribuì alla creazione e diffusione dello Skiroll a livello internazionale. Si chiamava Fabio Crestani e nell'ordine inventò il nome attuale dello sport ed il primo modello in serie, nonché le prime gare di Skiroll al mondo.

A tutti gli effetti, quindi, può essere considerato come il padre di questa disciplina, che vide una campionessa di fondo come Sonia Basso, pure lei originaria dell'Altopiano, primeggiare anche sugli "sci a rotelle".

È ormai storia ciò che successe a metà degli anni 60, quando Fabio Crestani, imprenditore e dirigente sportivo, si mise ad abbinare la produzione di attrezzature per la manutenzione dei centri sportivi a quella di "strumenti da allenamento per fondisti". Da lì al passo successivo la strada fu breve. Nel gennaio del 1973 nacque infatti il marchio "Ski Skett", per la produzione di sci d'erba e di sci con ruote per il fondo. Crestani prese spunto dagli sci dei nordici chiamati rollerski o Skiroller e li ribattezzò, appunto, "Skiroll". L'imprenditore brevettò un telaio snodato che consentiva di effettuare il passo alternato senza sollevare tutto lo skiroll da terra con ruote pneumatiche di 18 centimetri di diametro ed un freno applicato sulla ruota anteriore e azionabile sia tramite il bastoncino sia con una manopola. Il dispositivo antiritorno era garantito da una ruota libera di bicicletta inserita nel cerchio della ruota anteriore.

Questo fu il primo modello Skiroll di serie prodotto in Italia e segnò l'inizio di un percorso che portò il suo ideatore ad adoperarsi per la massima diffusione ed organizzazione della disciplina. Nel 1975 Crestani organizzò infatti le prime gare di Skiroll al mondo, svoltesi a Sandrigo e ad Asiago, e nel 1978 collaborò attivamente all'organizzazione del primo Campionato Italiano di Skiroll. Fabio Crestani scomparve a soli 66 anni nel 1997. Da quell'anno – e fino al 2003 – sull'Altopiano si svolse, a suo ricordo, il “memorial Fabio Crestani”, una gara internazionale con due discipline di Skiroll.

L'azienda di Fabio, che attualmente esporta gli Ski Skett in gran parte dei paesi del mondo, è ora gestita dal figlio Carlo. Ed oggi che lo Skiroll sull'Altopiano è presente solo con una competizione – valida per la Coppa Italia e che da Rotzo arriva fino al Verenetta – Carlo ha un grande desiderio. E cioè che ad Asiago, patria del padre e dello sport che l'ha accompagnato in vita, si possa realizzare un vero e proprio tracciato, con una pista ad hoc, per tutti gli appassionati dello “sci a rotelle”.

Speriamo proprio diventi realtà!

SKIROLL:



TARMAC TO SKI ON

A native of Asiago, Fabio Crestani invented a sport that spread across the globe, the first model series and the first roller skiing races in the world.

The “Ski Skett” brand was born in January 1973 for the production of grass skis and cross-country roller skis. Crestani took inspiration from the Nordic skis referred to as rollerski or Skiroller, coining the new name “Skiroll”.

This was the first Skiroll model series to be produced in Italy and marked the beginning of a path that brought its creator to work for the maximum diffusion and organisation of the sport. In 1975, Crestani thus organised the first Skiroll races in the world, in Sandrigo and Asiago, and actively collaborated in the organisation of the first Italian Skiroll Championships in 1978. Fabio Crestani passed away in 1997, at just 66 years of age. Starting that year – and until 2003 – the Altopiano hosted the “Fabio Crestani memorial”, an international contest with 2 Skiroll disciplines, in his memory.





a **bright** idea

ideazioni grafiche, creazioni d'autore.

design · loghi · pubblicità · fotografia · cataloghi
brochures · siti web · industrial design · packaging

36010 Zanè (VI) via Prà Bordoni, 50
T. 0445 31.55.45 - info@imagination.it
www.imagination.it

 **imagination**
advertising agency

PIANTE

MEDICINALI E COMMESTIBILI
DEI NOSTRI MONTI





Le sezioni del C.A.I. di Asiago e di Valdagno hanno organizzato nei mesi di aprile e di maggio il primo corso di flora alpina: piante commestibili e curative.

L'intento è stato quello di promuovere la conoscenza dell'ambiente e della flora delle nostre montagne: il Club Alpino Italiano infatti vuole essere un sodalizio che oltre ad avviare i soci alle tecniche di arrampicata e di escursionismo in ambiente estivo ed invernale, insegni a guardare e a conoscere la natura e ciò che essa offre.



Erica



Dente di cane

Con questo corso si è inteso approfondire la conoscenza di tante belle piante e relativi fiori e frutti che da febbraio a settembre si incontrano lungo i viottoli, sentieri, malghe, boschi ed alpeggi nelle piacevoli escursioni tra i nostri monti.

Lo sguardo, l'occhio, ha occasione di spaziare su tanti bellissimoi scenari e paesaggi, peraltro ricchi di storia; ma più frequentemente si posa, soprattutto nelle rilassanti brevi soste, sulle umili ma splendide piantine del sottobosco e dei prati dai colori vivaci e spesso profumate.

Le varie piante possono essere considerate come altrettanti complessi laboratori chimici, e producono un'immensa varietà di sostanze, molte delle quali hanno importanti proprietà medicinali. Possiamo facilmente affermare che gli uomini hanno scoperto sin dalla preistoria molti rimedi botanici per le moleste o pericolose affezioni di cui soffrivano.

Spesso le virtù medicinali delle piante si riteneva fossero state loro attribuite da una divinità (dal Dio cristiano, in epoca medioevale) e che le piante portassero un segno di tali proprietà; secondo tale dottrina, detta della signatura, una pianta che, ad esem-

pio, avesse foglie simili nell'aspetto ai polmoni umani (come è il caso di *Pulmonaria officinalis*) indicava così la sua utilità nella cura delle affezioni di tali organi, mentre le foglie lobate e di colore vinaccia di *Hepatica nobilis* suggerivano l'impiego della pianta per le malattie del fegato. Si tratta di una concezione di carattere magico, in particolare di una forma di magia simpatica, secondo la quale, in altri termini, somiglianza di forme implicava un'occulta corrispondenza. A prescindere da queste interpretazioni, oggi di interesse storico-antropologico, rimane in molti casi confermata la validità farmacologica dell'impiego di molte specie vegetali (i "semplici", come venivano chiamati in epoca medioevale).

Teniamo comunque ben presente che farmaco deriva dal greco "farmakos" che significa propriamente "veleno": infatti molte sono le piante velenose, talune addirittura tossico - mortali.

Nel corso organizzato dal C.A.I. si sono prese in considerazione circa 80 piante - erbe ed arbusti - identificabili e reperibili nelle escursioni sui monti di casa nostra.

Non si è tenuto conto solamente dell'aspetto curativo delle piante ma an-



che dell'uso in cucina delle stesse, basti pensare ai bruscandoli, al tarassaco, alle tagliatelle della Madonna, al cumo, agli spinaci di montagna ed altre ancora. Per queste specie sono state proposte semplici ricette, per così dire "domestiche", che non presentano alcun inconveniente o effetto indesiderato.

Ai partecipanti, ad integrazione del corso, è stato consegnato la guida fotografica – descrittiva intitolata "Flora delle Prealpi vicentine, piante commestibili e curative", di Mario Busana e Antonio Rossetto, edita da Attiliofraccaro editore, con il patrocinio delle Sezioni Vicentine del C.A.I., ed in vendita presso le librerie.



OUR MOUNTAINS' MEDICINAL AND EDIBLE PLANTS

Throughout the months of April and May, the Asiago and Valdagno branches of the C.A.I. organised the first 'Alpine flora course: edible and curative plants'. The aim was to spread knowledge regarding the many useful plants, with their associated flowers and fruits, that can be encountered along our mountains' dirt roads, paths, alpine huts, woods and pastures from February to September.

One's gaze has the chance to span many beautiful settings and landscapes, which are moreover rich with history; yet it will more frequently come to rest, especially during short relaxing breaks, on the humble but splendid seedlings – lying in the un-

derbrush and among vividly coloured, often perfumed fields – of which many have important medicinal properties.

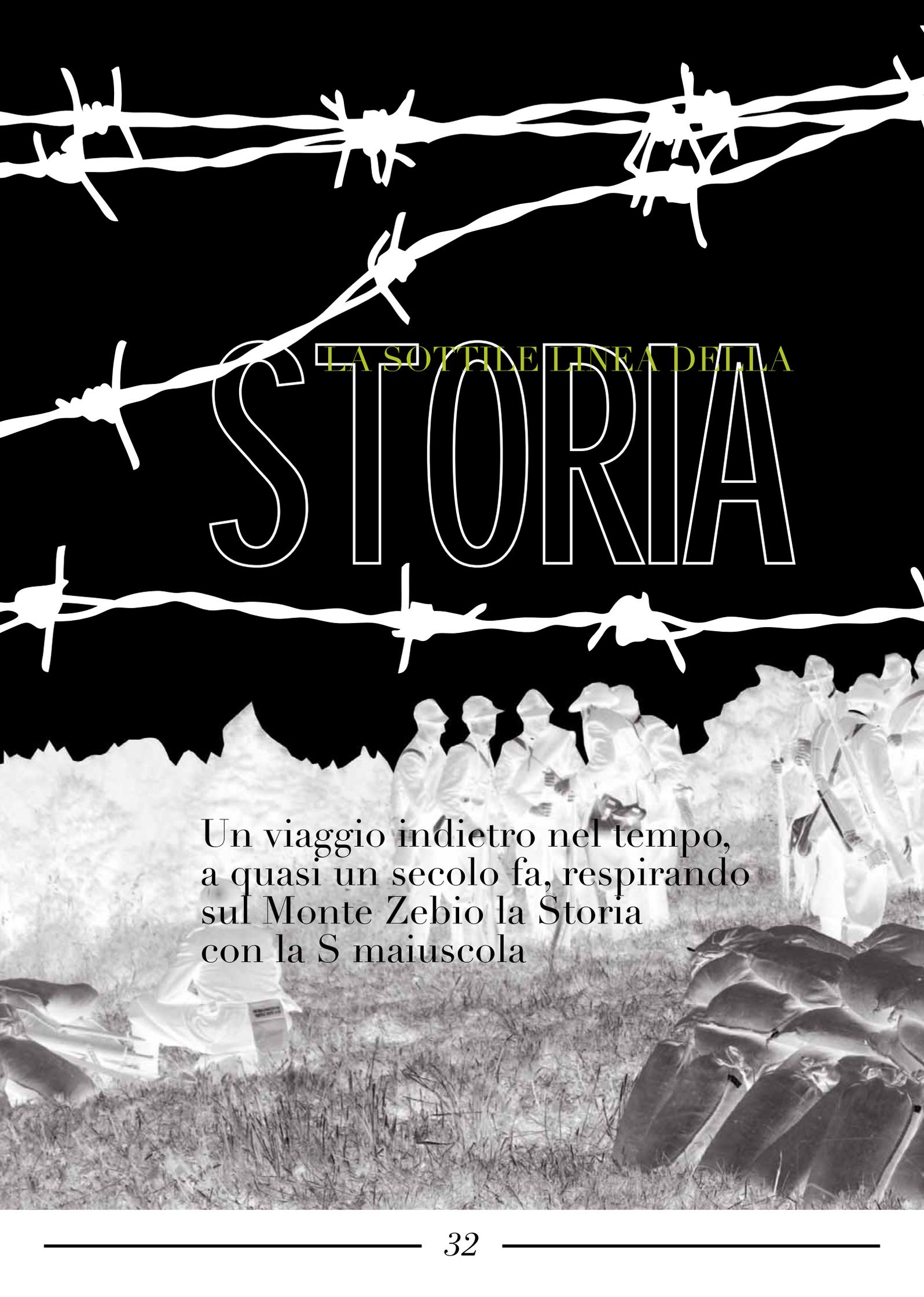
In the past, the medicinal virtues of plants were often thought to have been bestowed upon them by deities, who marked them with these properties. Regardless of these interpretations, which are now of interest to historical anthropologists, the pharmaceutical use of various plant species remains in many cases confirmed today.

It should, however, be borne in mind that 'pharmaceutical' derives from the Greek word 'farmakos', which actually means 'venom': many plan-

ts are indeed poisonous, some even deadly.

The course organised by the C.A.I. covered around 80 plants – herbs and shrubs – that are identifiable and obtainable on excursions along our own mountains.

And it was not only the curative, but also the culinary aspect of these plants that was taken into account; just think of wild hop, dandelion greens, tagliatelle della Madonna, cumin, mountain spinach and more. Simple, one could say 'family' recipes were proposed for these species, which don't present any inconvenience or undesired effect.



LA SOTTILE LINEA DELLA

STORIA

Un viaggio indietro nel tempo,
a quasi un secolo fa, respirando
sul Monte Zebio la Storia
con la S maiuscola

«Sull'Altopiano, comprese le bombarde pesanti da trincea, non v'erano meno di mille bocche da fuoco. Un tambureggiamento immenso, fra boati che sembravano uscire dal ventre della terra, sconvolgeva il suolo. La stessa terra tremava sotto i nostri piedi. Quello non era tiro d'artiglieria. Era l'inferno che si era scatenato».





Così Emilio Lussu, nel suo “Un anno sull’altipiano”, descrive la mattina del 10 giugno 1917, il giorno in cui scattò la controffensiva italiana sulla prima linea di arroccamento austro-ungarica. Il suo racconto del “fuoco amico”, che si scatenò per ore sui fanti della Brigata Sassari, causando 500 morti, è solo uno degli episodi del tratto centrale della linea che si stende idealmente tra l’Ortigara, il Colombara, l’Interrotto e la profonda incisione della Val d’Assa.

È il Monte Zebio, luogo oggi considerato “sacro”, perché conserva gli echi di una delle pagine più cruente della Grande Guerra e per questo trasformato in un “Museo delle Trincee”.

Questa vera e propria testimonianza di storia si raggiunge partendo da Asiago, aggirando l’aeroporto in direzione della località Rigoni, passando la Croce di S. Antonio e svoltando poi a sinistra al tornante dello ‘Scoglio Bianco’. Appena si arriva alla Malga Zebio, agriturismo ed esempio raro di produzione casearia autonoma e a ciclo completo, ci si accorge subito di essere in un posto veramente speciale. In quella conca i segni della guerra sono ancora visibili e l’atmosfera porta alla riflessione persino il visitatore che non ha notizia della storia del luogo.

Il museo all’aperto si può visitare facilmente, in un percorso, supportato dalla segnaletica, che conduce attorno alle trincee di Crocetta di Zebio e che si può allungare fino alla “Mina di Scalambron” (mt 1677).

In due, tre ore al massimo di giro completo, la

storia prende il sopravvento, tra trincee restaurate, sia italiane che austro-ungariche, resti di fortificazioni e di costruzioni, caverne, filo spinato, ferraglia e il cratere della mina che spazzò via la Brigata Catania. Nella zona detta “Lunetta” gli italiani avevano infatti preparato una galleria di mina che sarebbe dovuta scoppiare in concomitanza con l’attacco generale del 10 giugno 1917. Ma le cose non andarono per il verso giusto e la mina scoppiò due giorni in anticipo, coinvolgendo quell’intera brigata che rimase sepolta.

È una delle tante storie tragiche, che nel museo diventano ricordo e fanno salire nell’animo il senso di rispetto, di silenzio, di sacro, per i numerosi soldati caduti tra quelle rocce aspre. È la storia che racconta di quel formidabile sistema di fortificazioni austro-ungariche con trincee rinforzate in calcestruzzo e profonde caverne, difese da più linee di reticolati e cavalli di Frisia. In questi luoghi, dal luglio 1916 fino al 10 giugno 1917, gli italiani tentarono inutilmente di conquistare la cima dello Zebio, senza mai riuscire a superare la linea degli imperiali. E per questo, anche le truppe italiane, stanziate alle pendici dello Zebio, costruirono una lunga serie di fortificazioni da cui partire all’attacco dei nemici.

Quelle trincee, raccontate da Mario Rigoni Stern nei suoi “Racconti di guerra” e dipinte magistralmente da Lussu, parlano ancora oggi, nel loro silenzio quasi irreali. Perché il Monte Zebio è sicuramente anch’esso un narratore dalla voce potente ed instancabile.

THE SUBTLE PATH OF

HISTORY

A backwards journey through time, to almost a century ago, re-living the history of Mount Zebio

A feature tellingly extends between the Ortigara, Colombara, Interrotto and the deep recess of the Assa Valley. It is Mount Zebio, a site now seen as 'sacred' by virtue of its containing the memories of one of the Great War's bloodiest periods. This is why it has been transformed into a "Museum of Trenches", a basin in which the hallmarks of war are still visible and the atmosphere breeds reflection, even among those who have little knowledge of the site's history. The open-air museum is easily accessible via a route, supported by apposite signs, that leads one around the trenches of

'Crocetta di Zebio' and can be lengthened to reach the 'Mina di Scalambon' (1677m).

The 'Lunetta' area is where the Italians had prepared a mine field that was intended to detonate in time with the general attack of June 10th, 1917. But things didn't go according to plan and the explosion occurred two days early, killing the entire brigade.

This is one of the many tragic stories that the museum turns into memories, filling one's heart with a sense of sacredness, silence and respect, for the many soldiers who fell among those jagged rocks.



Chiare, fresche e dolci
acque

Non bisogna aver timore di bagnarsi i piedi quando si entra nella “Casa Rurale” di Kaberlaba, che ospita il Museo Dell’Acqua, voluto e realizzato dal gruppo speleologico di Asiago

Le pozzanghere e le felci che si vedono sul pavimento sembrano reali, tangibili, tanto da riuscire nell'intento di far entrare subito il visitatore in una dimensione “acquatica”. L'effetto ottico di quella pavimentazione ricoperta di resina è incredibile. Provare per credere. Ed in effetti, varcata la soglia, poi si cerca, inutilmente, di immergere le scarpe in quell'acquitrino fatto ad arte. Si ritorna per un attimo bambini, perché il richiamo atavico dell'elemento più prezioso è irresistibile. Ma in quel museo, guardandosi attorno, si comprende qualcosa di più: la vita e il lavoro dell'uomo in un ambiente dalla morfologia molto particolare. Asiago, dove l'acqua è cristallina ma anche invisibile. L'Altopiano dei 7 Comuni è infatti il secondo massiccio carsico più importante d'Europa. E per questo il terreno non lascia passare niente in superficie. La pioggia

abbondante, la neve che si scioglie, scivola e scappa via, si insinua tra le cavità e scorre nell'altro mondo, quello sotterraneo. Fino al mare. E sopra, in quei prati rigogliosi, nel corso dei secoli, l'uomo ha elaborato innumerevoli sistemi per “catturare” e trattenere l'acqua a disposizione. È questo il paesaggio che si incontra per arrivare all'edificio dove si trova il museo. È il paesaggio, incantevole, della montagna asiaghese, fatto di declivi e rialzi. Nella “casa rurale” completamente ristrutturata, viene spiegato per sezioni tematiche il rapporto tra l'acqua ed il paese. L'esposizione si snoda su due piani e, attraverso fotografie, cartografie, illustrazioni, ma anche oggetti e materiali di altri tempi, mostra un percorso che va dalla morfologia del territorio alla vita, lavoro e divertimento dell'uomo con l'acqua. Moltissimi i temi di questo viaggio: il ciclo



dell'acqua, il carsismo, la storia delle esplorazioni speleologiche. E poi la storia di Asiago. La vita in un territorio carsico ricco di piovosità, ma povero di sorgenti perenni, con un popolo che si è dovuto attrezzare con fontane, lavatoi, abbeveratoi, pozzi coperti, cisterne, fontanini, pozze d'alpeggio. L'effetto ottico del pavimento si ritrova al piano superiore, dove è ricreato l'ambiente invernale.

Qui è descritto un aspetto misconosciuto della Grande Guerra, quello dell'approvvigionamento d'acqua di truppe e animali: acquedotti, stazioni di sollevamento, cisterne, piazzali di distribuzione e officine. Ma la casa rurale racconta anche altre storie, con i mobili recuperati dal più antico negozio di giocattoli di Asiago, usati per allestire un piccolo shop point, e con la classe elementare della vecchia scuola di Asiago. Lavagna, banchi, cattedra anni '30 restaurati e usati per ospitare le classi durante le lezioni didattiche. Sempre sull'acqua naturalmente. Quella che scorre là sotto, e che bisogna cercare con l'aiuto del gruppo speleologico che organizza anche un tour nelle immediate vicinanze del museo. L'antica cisterna in lastre di pietra, il pozzo di raccolta delle acque meteoriche, le pozze d'alpeggio, l'antica strada comunale denominata "Prìa dell'acqua", la città di roccia creata dall'erosione idrica ed altri fenomeni carsici sia epigei che ipogei, quali i karren o campi carreggiati e le cavità dette loch. Secoli di storia, in una vera e propria "immersione".





IN QUESTO LUOGO
 IL VALORE ITALIANO
 INFRANSE
 L'IMPETÒ DEI NEMICI
 CHE SI SFORZAVANO
 D'INVADERE L'UBERTOSA PIANURA
 MCMXVI — MCMXVIII
 COMUNE DI ASIAGO MCMX XII

CLEAR, FRESH AND SWEET WATERS

You need not be afraid of getting your feet wet when you enter the “Rural House” of Kaberlaba, the site of the Water Museum planned and created by Asiago’s speleology society. The puddles and ferns on the floor seem real. The optical effect of that flooring, coated with resin, is incredible. Indeed, once inside, you will – with little success – try to submerge your shoes in that artistic marshland. The atavistic calling of that precious, irresistible element will make you feel like a child again.

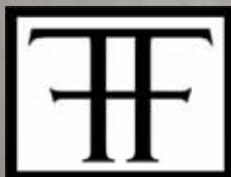
The Altopiano of the 7 Municipalities is Europe’s second largest karstic massif. This is why the terrain holds nothing on its surface. Abundant rain, along with the melted snow that slips away, makes its way into the earth’s cavities and runs off into the subterranean world. To the sea. While above, among the luxuriant fields, history has taught humankind to develop innumerable ‘water-catching’ systems. This is the landscape you encounter en route to the building in which the museum is located. Inside the entirely renovated “rural house”, the relationship between water and land is explained in thematic sections.





FAVERO

*“L’arte
del
gioiello”*





Il "creatore di gioielli"
Mariano Favero

o stile senza tempo

Parlategli di arte e lui vi stupirà! La mente è quella di Mariano Favero, imprenditore bassanese che ha fatto della sua passione per la storia dell'arte e della ricerca del bello la linfa vitale della sua vita. Un eclettico "creatore di gioielli" che ha saputo dare forma con un gusto unico a preziose collezioni. "Sono sempre alla ricerca di nuovi stimoli, in un solo giorno posso trovare anche più ispirazioni, disegno i miei gioielli nei fine settimana, quando posso concedermi il tempo per la bellezza", afferma Favero. Siccome nulla nasce per caso, la formazione di Mariano Favero è stata fondamentale; studia a Venezia all'accademia delle Belle Arti, praticantato presso gli atelier dei magistrali insegnanti veneziani, dormendo spesso nei laboratori pur di acquisire più segreti possibile sull'arte orafa. Immerso nel contesto architettonico veneziano, con una volontà ferrea di diventare creatore di gioielli. Questo è il percorso che lo ha portato ad essere oggi imprenditore capitano d'impresa, conosciuto non solo in Italia ma anche oltre oceano. La gioielleria, ricordiamo, si differenzi dall'oreficeria proprio perchè le creazioni sono caratterizzate dall'uso di pietre preziose su oro. Nell'ambito della gioielleria, Favero è uno dei brand più conosciuti all'estero, presente nelle principali ed esclusive boutique degli Stati Uniti, Russia, Ucraina, Polonia, Inghilterra, Australia, Francia, Irlanda, Azerbaijan, per non dimenticare le più belle vetrine italiane come Menichini, Restivo Lazzari e Desiderio.

Nella pagina a fianco:
"Snow Necklace"
premiato nel 2003 con l'Award Haute Couture per il design, in oro bianco e 70 carati di diamanti





In alto:
 “Amor Sacro e Amor Profano” anelli in edizione limitata oro bianco, diamanti, acquamarina e tormalina rosa

in basso:
 “Allegradonna” anello in edizione limitata per festeggiare i 500 anni del Palladio

E perchè è così diffuso nel mondo? Perchè i gioielli Favero sono unici ed inimitabili come gli anelli “Amor Sacro e Amor Profano” che simboleggiano le due donne di perfetta bellezza raffigurate dal Tiziano. E che dire dell’Allegradonna, l’anello creato in edizione limitata in occasione del Cinquecentenario della nascita di Andrea Palladio? E pensare che l’allora diciassettenne Mariano ha cominciato ad appassionarsi all’arte orafa fondendo le catenine ricevute in dono per la Comunione e la Cresima...

Alla domanda se ricorda il primo gioiello, Favero, con un velo di emozione, mi parla di un regalo fatto alla propria madre, una spilla in oro giallo, che a vederla sembra ancora oggi un oggetto di design, realizzata con le classiche fusioni in osso di seppia... Questo dimostra che la genialità e la ricerca del bello sono innati nei suoi geni. Caratteristiche che lo hanno portato a conquistare il mondo: la Favero, nata a Bassano del Grappa nel 1973, rimane nello spirito e nella tecnica di produzione un laboratorio di creazioni artigianali di altissimo livello, proprio per questo amato internazionalmente.



Arte, lusso e stile unico per la “Notte Stellata”, collezione di penne stilografiche in diamanti e pietre preziose, create in esclusiva da Mariano Favero





La prestigiosa collana
 “Foglie di rugiada”.
 La rugiada che brilla nella
 foglia è stata creata con
 500 pietre in diamanti



La Favero è composta oggi da uno staff di preparatissimi giovani che sotto la guida del maestro si stanno cimentando, oltre che nelle creazioni esclusive conosciute in tutto il mondo, nella nuova avventura degli accessori sempre caratterizzati dallo stile raffinato: penne, polsini, cornici e altri meravigliosi oggetti, il tutto per rispondere ai desideri di chi ama circondarsi del bello, non solo da osservare, ma da poter godere quotidianamente.

Tra le ultime novità presentate in occasione del Salone mondiale dell'orologeria e della gioielleria di Basilea, troviamo la conferma dell'innovazione dell'azienda. Dalla raffinata collezione “Notte Stellata”, una brand-extension di penne stilografiche in diamanti e pietre preziose, progettate e realizzate grazie ad un sistema per l'incastonatura delle pietre, brevettato dallo stesso Mariano. Favero incanta con i suoi diamanti, i suoi zaffiri, i suoi rubini, rendendo ogni sua creazione un oggetto unico ed esclusivo, un mito che diventa realtà, come nell'ultima collezione di gioielli per la donna, dove l'oro rosa abbinato alla pietra acquamarina ricorda la nascita della Venere di Botticelli. La mitologia romana ha ispirato inoltre anche la nascita di altre collezioni, dai nomi divini: Minerva, Aurora e Vesta, dettagli di bellezza da indossare.

In pura arte “Favero”.

Perchè una donna senza gioielli è come una notte senza stelle.



In alto:
 “Amor Sacro e Amor Profano” anelli in edizione limitata oro
 bianco, diamanti, acquamarina e tormalina rosa

in basso:
 “Allegradonna” anello in edizione limitata per festeggiare
 i 500 anni del Palladio



da sinistra:
fase di Incastonatura;
laboratorio

Un'esperienza emozionale è la visita alle tre boutique Favero:

FAVERO, "THE ART OF JEWELLERY" Timeless style

La storica a Bassano in piazza Libertà n°8 nel cuore della città di adozione; +39 0424 52.49.52

A Padova nel quadrilatero del lusso, in via Davila n°25, dove il destino ha voluto che la pianta planimetrica fosse a forma di diamante; +39 049 66.03.80

L'ultima avventura a Verona, adiacente a piazza delle Erbe, in un palazzo cinquecentesco di corso Porta Borsari 15/b; +39 045 80.31.460

Favero attraverso questi showroom è in grado di portare il cliente nel cuore dell'azienda, riuscendo anche a soddisfare ogni richiesta particolare di gioiello e montatura personalizzata, expertise di pietre, creando un'unica filiera tra il laboratorio, il design bassanese ed i sogni del cliente stesso.

Talk to him about art and he'll stun you! The hands belong to Mariano Favero, a Bassanese entrepreneur who has made his lifeblood out of his passion for art history and his search for beauty. An eclectic creator of jewellery who has known how to give shape to precious collections with his unique taste.

"I'm always on the lookout for new stimuli, I can find multiple ideas in a single day. I design my jewellery during the weekends, when I can devote my time to beauty", Favero affirms.

Favero is one of the most well-known brands abroad, featuring in noted and exclusive boutiques in the USA, Russia, the Ukraine, Poland, the UK, Australia, France, Ireland and Azerbaijan. Characteristics that have brought him to conquer the world: the Mariano Favero company, born in Bassano del Grappa in 1973, remains, in spirit and in its production techniques, a high-quality workshop for hand-crafted creations. In pure "Favero" art, because a woman without jewellery is like a sky without stars.



Favero Spa

Sede
Via Bricito 16
Bassano del Grappa
+39 0424 22.00.16

info@faverojewels.com
www.faverojewels.com

SABATI DI FESTA SENZA PROBLEMI IN ALTOPIANO

I locali dell'Altopiano sono tanti, non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma negli ultimi anni abbiamo assistito a troppe stragi sulle strade. Ora, si va al bar, al pub e nelle discoteche della zona, con il bus: ogni sabato di luglio e agosto un pullmino porterà i ragazzi nei locali del divertimento.

Il servizio ricalca le "blue line" che da anni sono attive nella riviera romagnola tra Rimini e Riccione, che fanno la spola tra i centri cittadini e le discoteche, e viceversa.

Quindici le fermate previste dal servizio, che inizia alle 21,00 dal piazzale del municipio di Gallio, e termina con l'ultima corsa prevista per le 3,45 dal piazzale dello Snoopy, storico locale dell'Altopiano, accompagnando il popolo della movida notturna da un locale all'altro.

Per chi intende prendere il pullmino sarà anche possibile chiamare direttamente l'autista, per farlo venire nella propria zona il prima possibile.

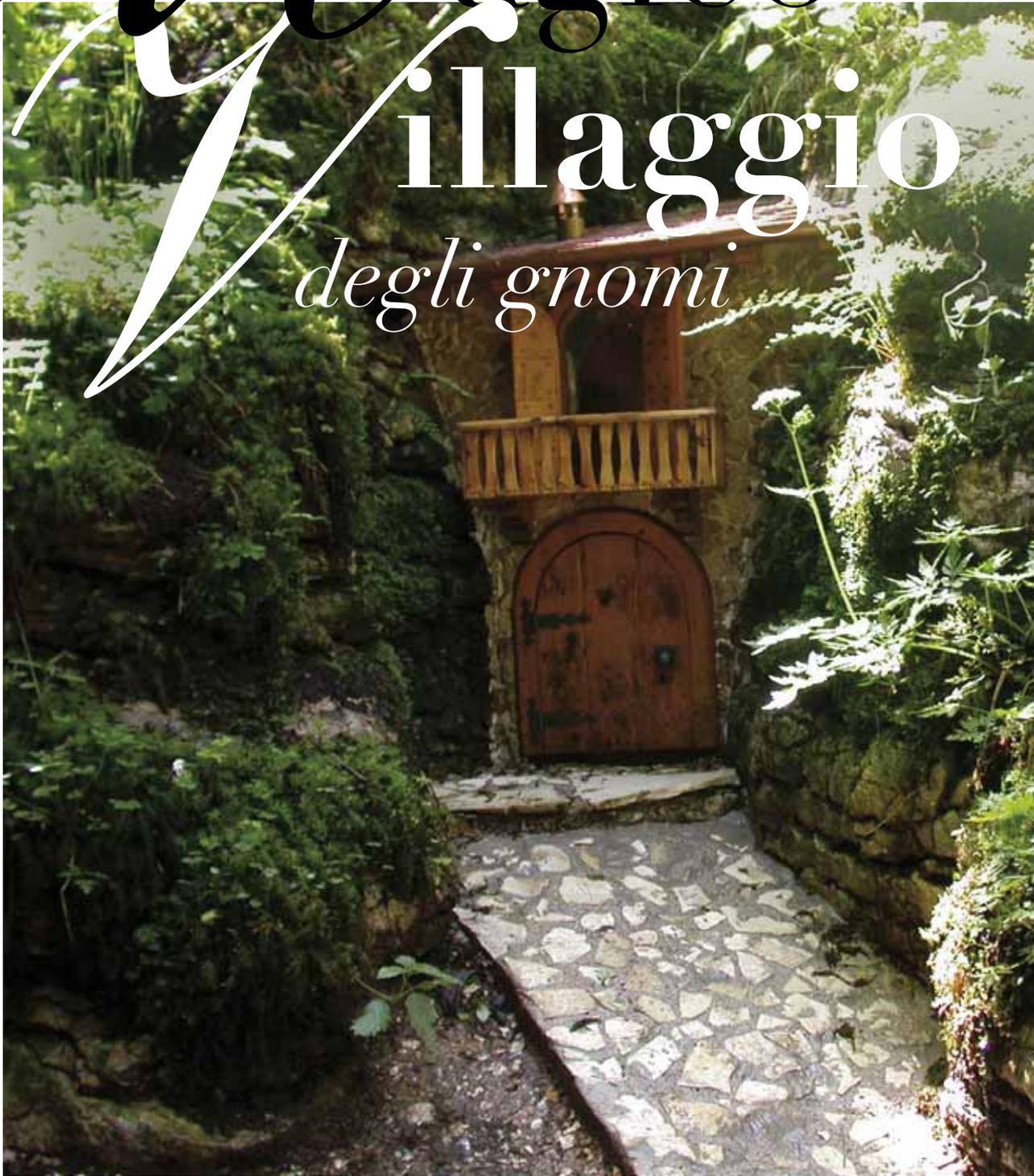
Un servizio utile, pensato per evitare che ai ragazzi, che magari hanno bevuto un bicchiere, sia ritirata la patente e per i genitori, che non dovranno più stare in ansia, e saranno più tranquilli anche perché non dovranno più andare a prendere i figli minorenni fuori dai locali, rischiando il sonno anche loro. Contemporaneamente, forse, ai più giovani sarà permesso di stare fuori casa un po' più a lungo.

La navetta è un servizio gratuito e sperimentale.

L'iniziativa è sostenuta dai titolari di 15 locali che, almeno in questa fase, sosterranno le spese.

Un pulmino che fa la spola tra i locali del sabato sera: promosso dal comune di Gallio, le amministrazioni di Asiago e Roana hanno subito aderito al progetto

alla scoperta del
Magico
villaggio
degli gnomi





Non credete alle favole: non è attendibile il fatto che gli gnomi del bosco siano scorbutici. Non si arrabbiano se disturbate il loro sonno durante il giorno. Basta essere garbati. È vero, sono creature notturne ed è di notte che svolgono tutte le loro attività. Ma a loro non dispiace un po' di compagnia anche al mattino o al pomeriggio. Chiedetelo a Siben, lo gnomo più famoso dell'Altopiano di Asiago, che con i suoi amici vive nel "Boschetto del Pöslen", un luogo magico nel parco di 90.000 mq. dell'Hotel da Barba. Siben parlerà di sicuro con voi. E con la sua voce gentile, da una delle piccole casette disseminate tra gli abeti, vi dirà che non dovette gridare a squarciagola, altrimenti potreste ferire il suo animo sensibile. Non è uno scherzo: gli gnomi sono dei gran chiacchieroni e qualche volta litigano pure tra loro. Come? Questo è un segreto "gnomico", naturalmente. E di sicuro Alvise Basso fino ad ottobre è disposto ad accompagnarvi nel villaggio degli gnomi, non ve lo svelerà mai. Anche lui, però, è uno che parla molto e vi racconterà volentieri, invece, tutti i segreti di quel bosco che pullula di storiche gallerie e di piccole e sagge creature che vengono dal nord. Quelle creature, dal berretto rosso a punta, sono alte pochi centimetri nelle loro case ma si alzano di statura appena escono fuori. Per questo qualcuno afferma che Alvise sia uno di loro. E che sia stato lui a costruire interamente a mano il ponte, le casette tra gli alberi, la trappola per i Troll. Sapete... dicono che l'abbia fatto cesellando legni diversi, pezzettino per pezzettino... e che addirittura abbia rifinito ogni singolo particolare dalla piccola cascata e del laghetto con una pazienza certosina. Mah, forse è una favola o forse no: non chiedetelo ad Alvise. Negherà tutto. E non parlatene nemmeno con Siben. Anzi, datemi retta: se per caso lo vedete spuntare da dietro un abete mentre tra il silenzio e i profumi del bosco state visitando il suo villaggio, non pretendete troppe spiegazioni. Parlategli di voi, piuttosto. E mi raccomando, gli gnomi sono buoni, ma sono pure dei gran burlo-ni: se vi addenterete nel loro villaggio potrebbero farvi qualche simpatico scherzo...



DISCOVERING THE MAGICAL VILLAGE OF

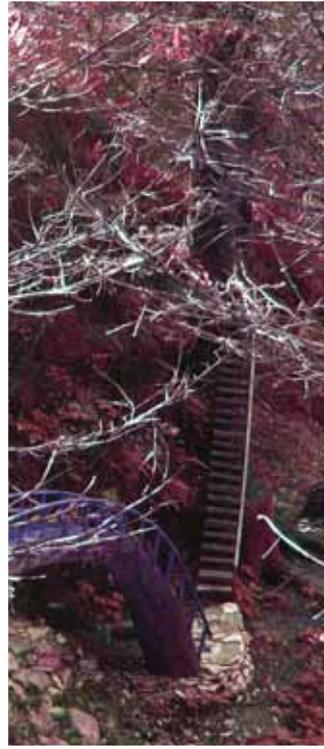
Gnomes





Gnomes don't get angry if you interrupt their slumber during the day. You just need to be polite. Indeed, they are nocturnal creatures, performing all their activities during the night. But they don't mind a bit of company, even if in the morning or afternoon. Ask Siben, the Altopiano of Asiago's most famous gnome, who, along with his friends, lives in 'Pöslén Grove' – a magical place in the 90,000 m² park of the Hotel da Barba. Gnomes are talkative creatures and sometimes even fight among themselves.

Alvise Basso through October is free to bring you on a tour of the gnome village, happily sharing the many secrets of a grove that is full of ancient tunnels and small, wise creatures of the north. They're only a few centimetres tall when inside their homes, but grow bigger as soon as they leave them. Gnomes are playful and friendly, but also somewhat proud and touchy. And they certainly won't hesitate to play some good-natured pranks on you...



Alcune
suggestive
immagini
del magico
villaggio
degli gnomi





Entra nella favola.



A pochi minuti dal centro di Asiago, in località Pöslen, si può rivivere l'incredibile favola degli gnomi. Nel bosco dell'Hotel Da Barba è sorto un villaggio magico, con tante casette nascoste sugli alberi e tra le rocce.

È il magico Villaggio degli Gnomi.

In un ambiente naturale incontaminato troverai un sorprendente percorso tra prato e bosco d'abete rosso: è lo scrigno fantastico che tiene viva la favola del Piccolo Popolo.

Vieni al Villaggio degli Gnomi dell'Hotel Da Barba: entra nel Mondo delle Favole!

OFFERTA SOGGIORNO **Bed & Breakfast Special**
 con una fantastica, ricchissima **PRIMA COLAZIONE DEGLI GNOMI!**
 Colazione a buffet con affettati e formaggi locali, uova, dolci fatti in casa e confetture, fino alle 10,30!
 a partire da soli **43 Euro** a persona per notte*
* per soggiorni di minimo tre notti

TELEFONA PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE ALTRE OFFERTE.

ANCHE MEZZA PENSIONE, A PARTIRE DA 63 EURO!



www.villaggiodeglistgnomi.it
info@villaggiodeglistgnomi.it



www.dabarba.it • info@dabarba.it
 Via Pöslen - Asiago - 0424 463363

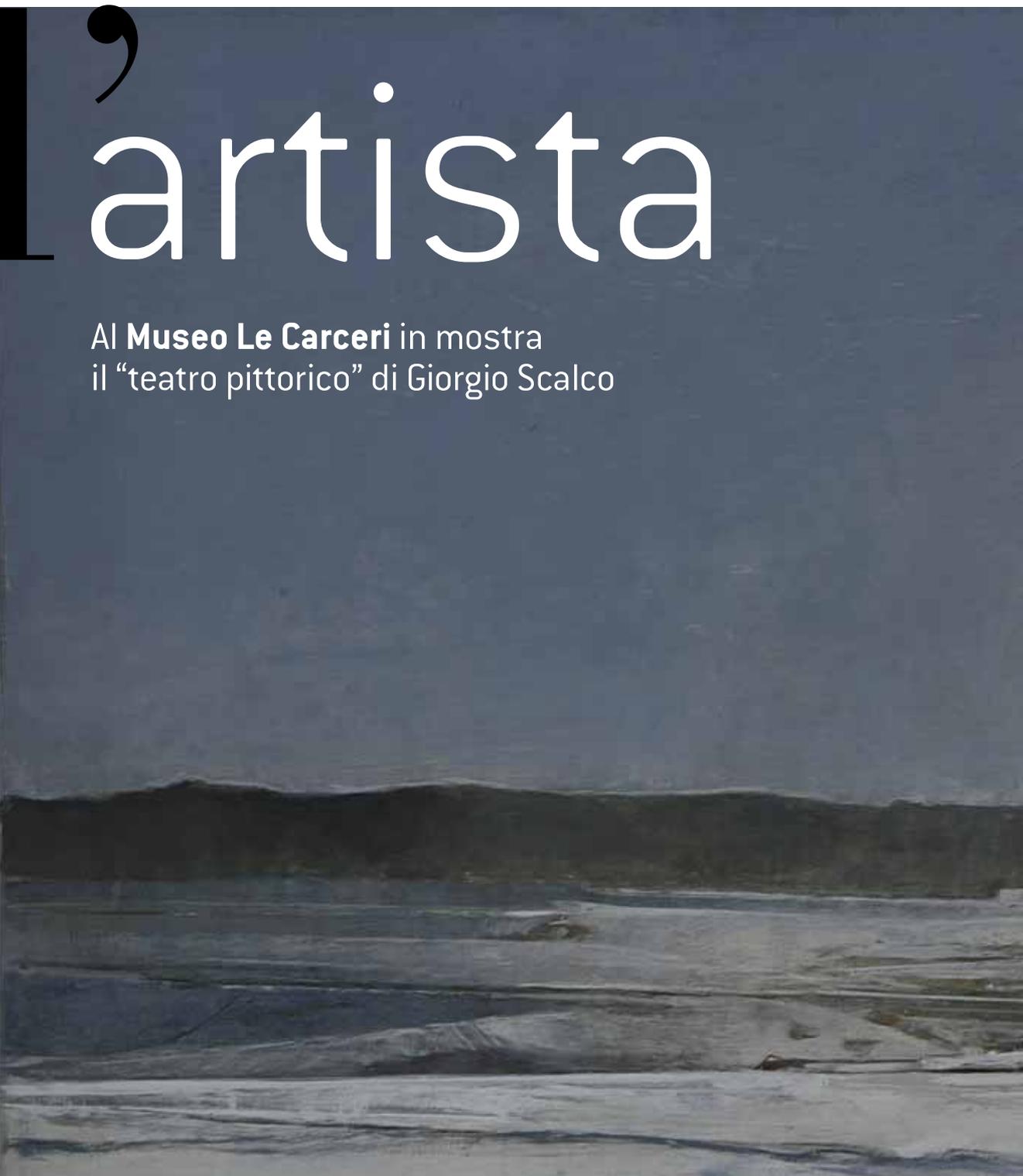
PERCORSO NATURA • PERCORSO VITA • PARCO GIOCHI
 VISITE GUIDATE • MOUNTAIN BIKE • CARTOGRAFIA E GPS MTB E TREKKING
 SNACK BAR ANCHE ALL'APERTO



Q'artista

Al Museo Le Carceri in mostra
il "teatro pittorico" di Giorgio Scalco

SCENOGRAFIE



È firmata dall'Associazione Alberto Buffetti la nuova suggestiva esposizione artistica che colorerà le sale del Museo Le Carceri dal 25 luglio al 30 agosto. Una mostra che intende rendere omaggio ad uno dei più importanti protagonisti della Figurazione italiana: il maestro vicentino **Giorgio Scalco**.



Primavera; olio su tela, 1987

Le case, le stalle, il bosco; olio su tela, 2002



Ottanta sono gli anni festeggiati dal pittore, quaranta quelli dedicati all'arte, sessanta le opere scelte a rappresentarli e che verranno esposte all'interno delle storiche mura del museo. Questi i numeri guida della mostra, cifre che possono solo delineare i contorni di una vita e di una carriera intensa ed affascinante. Una storia, quella di Scalco, vissuta fra cavalletti e quinte sceniche!

Nato a Schio nel 1929, fin da bambino studia privatamente disegno e poi pittura. Nel 1952 si trasferisce a Roma per lavorare come grafico ed illustratore. Vi rimarrà per una decina di anni, il tempo sufficiente a diplomarsi al Centro Sperimentale di Cinematografia ed applicare gli insegnamenti in veste di architetto-scenografo a Cinecittà, nel pieno della stagione più

fulgida del cinema italiano. Nel 1958 il ritorno alla mai tralasciata attività di pittore e alle terre a lui più familiari, continuando però a collaborare coi più importanti architetti romani in imprese decorative distribuite fra Italia ed estero. Si dedica al mosaico, all'affresco e alla vetrata istoriata.

Gira il mondo, negli anni '60 lo troviamo negli Stati Uniti, poi a Mosca e a Susdal. Viaggi che lo arricchiscono e allo stesso tempo creano nel pittore fratture e riassetamenti artistici. La conoscenza del Realismo Americano spinge Scalco a guardare più indietro che avanti, a recarsi nei musei per analizzare le tecniche della pittura, il segreto del colore. In Russia invece è la frequentazione dei monasteri copti e dei moderni pittori e restauratori di icone a segnalarlo.

Sempre intensa e continua l'attività espositiva del maestro, arrivando ad allestire oltre cento rassegne, in spazi sia pubblici che privati, tanto in Italia quanto all'estero. Si ricordano le personali di Parigi, di Amsterdam, di Londra e Monaco, lo ritroviamo a Madrid, a Tokio, a Berlino e a New York.

Oggi Giorgio Scalco vive e lavora a Roma, dove ha anche insegnato per oltre vent'anni all'Accademia di Belle Arti.

Tutti i critici sono concordi nel definire Scalco come un pittore senza tempo, difficile da catalogare nelle varie scuole e movimenti artistici succedutesi nella seconda metà del '900. Proteso fra il rigore antico e la sensibilità contemporanea, fra neorealismo espressionista e realismo analitico-metafisico, il maestro scledense fa un tutt'uno dell'arte e della vita, non abbandona mai le sue passioni ma le fonde, adeguando l'intensa sensibilità pittorica alla composizione architettonica della scena.

Per usare le parole di Vittorio Sgarbi, "concepisce la pittura come la più alta, sublime delle scenografie possibili".

Nature morte, paesaggi e figure sono i tre generi che contraddistinguono le opere di Scalco. Il primo è il ritratto del "vero", degli oggetti che realmente circondano e appartengono al maestro. I paesaggi invece sono scorci delle sue terre, della campagna intorno a Roma e dell'Altopiano di Asiago, di quelle montagne immerse in una luce incerta, incantate dalla nebbia e dal sole, che il pittore aveva cominciato ad amare da giovane, quando usciva a caccia assieme allo zio. Nelle figure, immobili, senza emozioni impresse sui volti, si riconoscono invece membri della famiglia di Scalco, donne, ragazzi, e prima fra tutti la figlia Ginny, sua modella preferita.



Autunno; olio su tela, 1997

Che si tratti di paesaggi o di interni con figure, l'arte del maestro dà forma a soggetti concepiti fuori dal tempo, immersi nel silenzio e in una luce che è sentimento dell'infinito e materia pulviscolare, come se fossero risultati di un fermo d'immagine.

La tela ospita composizioni semplici ma di intenso potere evocativo, prive di fronzoli e ricercatezze, dai colori caldi e avvolgenti, eseguite a olio e dominate da una grande padronanza tecnica. Sono poesie del quotidiano, palcoscenici che simulano il vero, scenografie dell'anima!

Giorgio Scalco dà vita ad uno dei momenti più toccanti della recente pittura di paesaggio in Italia, sciolto dai vincoli di scuola ed interessato solo a rendere il timbro e l'impronta nascosta che il colore dell'anima lascia sulle cose descritte.

L'intero percorso creativo del pittore di Schio verrà descritto ed approfondito da un libro monografico curato da Alberto Buffetti e realizzato proprio in occasione della mostra asiaghese. L'opera sarà arricchita da un testo di Vittorio Sgarbi e un importante saggio di Marco Goldin.

Non rimane a questo punto che attendere il 25 luglio per "alzare il sipario" sull'arte di Giorgio Scalco!



Gli antenati; olio su tela, 2003

ARTISTIC SCENOGRAPHIES

Giorgio Scalco's "pictorial theatre" on show at Le Carceri Museum



Sopre Tonezza; olio su tela, 1999

The new, evocative artistic exhibition that will light up the rooms of Le Carceri Museum, from 25th July to 30th August, is the work of the Alberto Buffetti Association. It aims to pay homage to one of the most important protagonists of the Italian Figuration: the Vicentine master, Giorgio Scalco.

The painter is celebrating his 80 years of life, 40 of which have been dedicated to art. The latter will be represented by 60 works, which will be displayed within the museum's ancient walls. These are the exhibition's guideline figures; numbers that can

only draw an outline of the truly intense, fascinating nature of the artist's life and career. A history that Scalco lived among trestles and stage wings.

Critics have agreed on a definition of Scalco as a timeless painter, who is difficult to classify among the various artistic schools and movements.

The entire creative path of the painter from Schio will be described and elaborated upon in a monographic book edited by Alberto Buffetti, created purposely for the exhibition.

ASIAGO

ALTOPIANO

Progetto e sogno da realizzare assieme





Villa Flora, la tradizione Ad ASIAGO

In una posizione esclusiva, nel pieno centro di Asiago, la consolidata professionalità di Asiago Immobiliare ha saputo esprimere il meglio della sua quarantennale esperienza riportando all'antico splendore Villa Flora. Tramite l'ampio e piantumato giardino comune, Villa Flora va a fondersi perfettamente con una

piccola residenza di nuova costruzione, realizzata utilizzando moderne tecnologie unite a materiali della tradizione. Abitazioni con 2 camere, doppi servizi, ampia zona living e garage per 1 o 2 auto costituiscono un complesso architettonico che garantisce particolare importanza ai materiali costruttivi e alle finiture di

prestigio. Gli isolamenti termo acustici il tetto ventilato e coibentato, l'impianto di riscaldamento diviso a zone, i portoncini blindati, l'ascensore, la rampa garage nonché i vialetti esterni riscaldati e l'antenna satellitare centralizzata sono solo alcuni dei particolari che rendono Villa Flora un investimento unico.

Asiago Immobiliare

Piazza Il Risorgimento, 15 - 36012 - Asiago (VI) - Tel. 0424.462747 - Fax 0424.63833

mail: info@asiagoimmobiliare.com - web <http://www.asiagoimmobiliare.com>



GRUPPO
MARIO
LIEVORE

Chalet

“La Pietraia”

Asiago - Loc. Zocchi

Splendidi chalet completamente autonomi in fase di costruzione, spazi interni realizzati con concetti moderni, abbinati a materiali tradizionali montani, grandi terrazze esterne abitabili con panorama da sogno.

Accessi garage e percorsi pedonali riscaldati, largo uso di domotica, pannelli solari integrati sul tetto per produzione di acqua calda e riscaldamento, più quant'altro possa rendere piacevole e unica la vostra abitazione di montagna.



RESIDENZA SLEGHE

Qualità, serietà, innovazione
Punti fermi della filosofia di Alpina
Punti di garanzia per chi cerca una soluzione abitativa
Punti di forza che hanno fatto di Alpina un gruppo leader nel settore edilizio



UNA CASA NEL CUORE DELLA NATURA

Piazza Il Risorgimento, n°3
Asiago - (VI)
Tel. 0424 - 462300
Fax. 0424 - 64028
www.alpinaimmobiliare.it



legno in forma

Anche quest'anno, infatti, gli scultori appassionati di tutto il mondo sono chiamati a creare opere rigorosamente in legno, lavorando giorno per giorno, nelle principali vie e piazze del centro storico, sotto gli occhi di appassionati e curiosi. Il concorso, organizzato dal Comune di Asiago, ha la peculiarità di svolgersi all'aperto, approfittando del caldo e rassicurante tepore, già non più afoso, degli ultimi giorni d'estate, quando ancora la città pullula degli ultimi turisti, in un clima agrodolce che dà l'arrivederci all'anno seguente.

La prima volta del "Concorso internazionale di sculture in legno città di Asiago" si tenne nel 1983. Fino alla decima edizione, nel 1992, non esisteva un premio o una giuria: solamente l'anno dopo cominciò un vero concorso con tanto di vincitore.

Anche quest'anno una commissione tecnica formata da esperti, tra cui architetti e galleristi e rappresentanti del Comune, sceglierà l'opera vincitrice. La cerimonia di premiazione è prevista alle ore 16.00 di giovedì 27 agosto presso i giardini di Piazza Carli. Il premio consiste in una targa in argento con l'effigie del Comune di Asiago. All'artista vincitore spetterà inoltre un premio in denaro.

Il legno che sarà possibile plasmare, fornito dall'organizzazione, secondo regolamento, è di un solo tipo, in due forme: pino weimurth (o cembro) in tronco (altezza cm. 130 per un diametro di 40/50 cm.) o in pannello (cm. 120x80x10). Il luogo ed il materiale da scolpire saranno assegnati a mezzo sorteggio mentre gli attrezzi per la lavorazione dovranno essere di proprietà dell'artista.

Alla fine del concorso, gli artisti potranno tenersi le opere, che diventeranno di loro proprietà, ad eccezione di quella vincitrice, scelta dalla giuria tecnica, che diventerà patrimonio del Comune di Asiago.

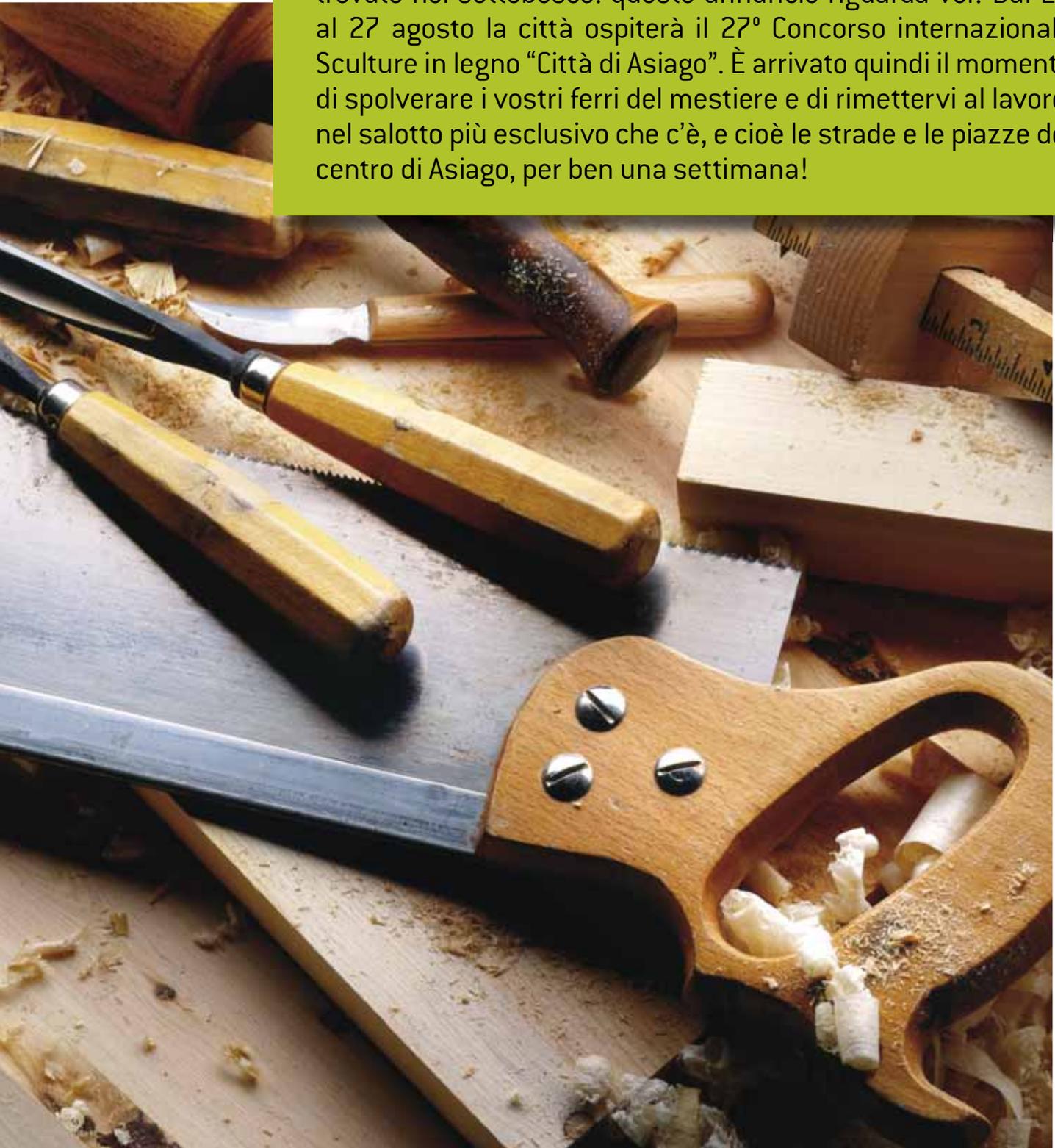
Per la piena riuscita della manifestazione ogni postazione dovrà rimanere attiva per tutto il periodo stabilito allo scopo di coinvolgere nel migliore modo possibile la cittadinanza. Anche il pubblico infatti è protagonista, in questa manifestazione: turisti e cittadini possono far parte della giuria popolare, con un premio speciale, intitolato a Joe Dalle Ave, uno scultore asiaghese venuto a mancare qualche anno fa. L'artista più votato da cittadini e turisti per mezzo di schede-voto, da consegnare all'Ufficio del Turismo del Comune di Asiago entro le ore 11.00 del 27 agosto, sarà l'assegnatario di questo premio speciale, istituito nel 2001.

Nel corso della settimana si terrà un incontro pubblico dedicato alla presentazione dei partecipanti al Simposio, dove ogni artista potrà illustrare, attraverso materiale vario (lavori, foto, diapositive, etc.) i propri lavori e progetti.

E quindi... Scalpelli in mano e vinca il migliore!



Scultori di tutto il mondo, che amate il legno e la sua forma, la malleabilità di questo materiale naturale, il particolare stato mentale in cui 'cadete' quando state lavorando un bastone trovato nel sottobosco: questo annuncio riguarda voi! Dal 20 al 27 agosto la città ospiterà il 27° Concorso internazionale Sculture in legno "Città di Asiago". È arrivato quindi il momento di spolverare i vostri ferri del mestiere e di rimettervi al lavoro, nel salotto più esclusivo che c'è, e cioè le strade e le piazze del centro di Asiago, per ben una settimana!





SHAPELY WOOD

From 20th to 27th August, the city will host the 27th “City of Asiago” International Wooden Sculpture Contest. Dedicated sculptors from the world over will once again be called on to create entirely wooden sculptures, working day after day along the main roads and squares of the historic centre under the gaze of aficionados and curious passers-by. The contest, organised by the Municipality of Asiago, is particular in its taking place outdoors. A technical commission of experts, including architects, art dealers and Municipal representatives, will select the winning piece. The award ceremony is due to take place at 16.00 on Thursday, 27th August in the gardens of Piazza Carli. The prize is a silver plate bearing the Municipality of Asiago’s effigy, along with a monetary sum.

But the public will also participate in the event: tourists and citizens can be part of the popular jury, awarding a special prize named after Joe Dalle Ave, a sculptor from Asiago who passed away several years ago. The artist gaining the most votes from citizens and tourists, in the form of ballot papers that are to be handed in to the Municipality’s Tourism Office by 11.00 on 27th August, will win this special prize.



Alcune opere degli anni scorsi



Millepini 2.0



Lo storico teatro auditorium, sfondo della Dolce Vita asiaghese degli anni del boom economico, già piano bar, balera, chalet, ritrovo sociale di quando la televisione ce l'avevano in pochi, è stato ampliato, rivestito e riaperto, proiettandolo nel nuovo millennio.

Battesimo d'eccezione grazie a Marco Paolini, con il tutto esaurito.

Come la fenice dalle sue ceneri, lo storico Millepini, che sta ad Asiago come l'Opera sta a Parigi, è rinato, dopo 30 anni circa, grazie a finanziamenti erogati dalla Regione e dalla Comunità Europea. A cavallo di due decenni, tra gli anni '50 e i '70, ospitò importanti manifestazioni, come il Kaberlaba d'oro, che lo proiettarono spesso in diretta televisiva nazionale sull'unico canale allora trasmesso. Vittorio Salvetti qui lanciò e condusse per anni la sua fortunata trasmissione Festivalbar.

I volti e i nomi noti che si potevano vedere sull'Altopiano, grazie alle manifestazioni legate al Millepini, si sprecano. Alcuni illustri frequentatori furono Mina, Milva, Nilla Pizzi, Tony Renis, Peppino di Capri, Josè Altafani, Il Quartetto Cetra, Lucio Battisti, Don Bachy, Celentano, Daniele Piombi.

Si è voluto quindi restituire ad Asiago un pezzo importante della sua storia (lo stabile è di proprietà del comune dal 1930), per farlo diventare una sorta di porta di

accesso all'intrattenimento e alla vita sociale stessa della città di Asiago. Soprattutto nell'ottica di avvicinamento ai giovani all'arte, in tutte le sue forme. Per essere non solo un luogo di intrattenimento, un teatro-auditorium, ma anche un centro polifunzionale, con ampio respiro per la cultura.

Il nuovo Millepini diventerà quindi presto anche la sede di rappresentanza delle attività turistiche, con spazio anche per una biblioteca, una sala prove per la sempre fervente scena musicale giovanile ed un indispensabile Internet point.

Marco Paolini, i cori di Asiago, la compagnia Bel Teatro, i Solisti Veneti e chi più ne ha più ne metta: a cavallo tra aprile e maggio, la settimana di inaugurazione del nuovo complesso culturale e turistico, dall'emblematico titolo "Riapre il sipario, riparte la storia", ha avuto un successo senza pari.

Alla ricerca dell'Isba,

UN VIAGGIO A RITROSO



Marco Paolini durante la serata



Lo spettacolo che ha inaugurato la rinascita, registrando il tutto esaurito per due giorni consecutivi (e non nel weekend, ma di lunedì e martedì!), è stata la rivisitazione di Marco Paolini del monologo teatrale "Il Sergente" (tratto naturalmente dal libro autobiografico "Il sergente nella neve" del Mario. Dire Rigoni Stern è superfluo).

Intitolato "A Baita", in memoria del giovane soldato che chiedeva al sergente Rigoni Stern: «Sergente Maggiore, rivemo tuti 'a baita?», cioè «Arriveremo tutti a casa?», è il racconto personale dell'attore sulla genesi dello spettacolo alternato al monologo stesso.

L'attore, in aggiunta alle varie chiacchierate col Mario (il quale gli racconta in prima persona la sua avventura in Russia), decide di intraprendere il viaggio alla rovescia dei nostri soldati, dall'Italia al Don, per respirare l'aria di quei luoghi, protagonisti inconsapevoli di un pezzo di storia d'Italia del Novecento.

In Russia raccoglie storie dalla gente del posto, testimone oculare della ritirata degli italiani.

Con l'aiuto di fotografie, filmati (per lo più ancora inediti) e scritti, nasce il suo "Sergente". Capisce parole come Isba che vuol dire semplicemente casa e capisce, in modo assoluto e trasparente, cos'è quell'ospitalità che Rigoni Stern incontra nell'Isba durante la battaglia di Nikolajewka (l'ultima combattuta dai nostri soldati), ospitalità che deriva dal loro "essere contadini", come dice Paolini, dal loro avere poco, ma, al contempo, dal loro offrire ciò che hanno a chi ha meno di loro.

Porta a casa dalla Russia, proprio per questo motivo, una coperta color rosa, regalatagli da una donna perché «sicuramente servirà di più a te»; e quella coperta farà parte della scenografia nel secondo atto dello spettacolo.

Il primo atto è il racconto del primo capitolo del libro, storia della vita di un caposaldo sulle rive del Don prima della Ritirata. Paolini sceglie una scenografia povera, essenziale: vestito in borghese con un cappello e un paio di guanti di lana, una sedia, che in alcuni momenti usa come zaino, uno specchio, posto sullo sfondo, deformante.

Il secondo atto è il racconto della Grande Ritirata e vede la comparsa della coperta.

Il ruolo dello specchio deformante resta un enigma per lo spettatore fino al punto in cui il Sergente, sopravvissuto all'ultima battaglia, si ritrova solo con se stesso e si scopre più vecchio («Due mesi fa avevo 22 anni, ora mi sembra di averne 50!»), cresciuto troppo in fretta per colpa della guerra. Si volta, cammina verso lo specchio che riflette il passo stanco di un uomo, gobbo e tremolante, in contemporanea all'abbassarsi delle luci e alla fine dello spettacolo.

Tappe del viaggio: Italia - Varsavia, Varsavia - Kiev, Kiev - Kharkov (Ucraina) - Russia, Russia fino al Don.

Grazie, sergente Paolini, per quelle magiche emozioni, da brivido, che ci hanno fatto venire la pelle d'oca, ricordando il Mario, che è un anno che non c'è più, ma che ha lasciato un grande pieno, non un grande vuoto.

The legendary Millepini auditorium has been given new life by the funding provided by the Region and European Community. As the backdrop to Asiago's Dolce Vita during the years of economic boom, it hosted important events that often saw it broadcast live on the only national channel available at the time. The faces and names that became visible on the Altopiano, thanks to the events tied to the Millepini, are endless.

The new Millepini will be a multi-functional centre, with ample room for culture, and will be the representative site for tourism-related activities. There will also be space for a library, a recording studio for the ever blossoming youth music scene and an indispensable Internet point.

The show that inaugurated this re-birth, which sold out on two consecutive days, was Marco Paolini's revisitation of the theatrical monologue "The Sergeant" (drawn naturally from Mario Rigoni Stern's autobiographical book, "The snow sergeant").

Thank you, sergeant Paolini, for those magical emotions that gave us goose bumps as we remembered Mario, who has been gone for a year but has left a great deal, not a great void, behind.





SCI,
anche
d'estate

Un medagliere che annovera 11 vittorie in coppa del mondo e 35 podi totali. L'anno scorso Edoardo Frau, asiaghese Doc e campione di sci sull'erba, ha riportato in Italia la sfera di cristallo dopo sei stagioni. Che cosa succederà ancora? Glielo abbiamo chiesto.



Nelle sue vene scorre sangue sardo misto a siciliano, vive e lavora per la maggior parte dell'anno a Courmayeur, in Valle d'Aosta, dov'è caporale scelto alpino, ma lui si considera un asiaghese Doc a tutti gli effetti.

Qui, in effetti, è nato e cresciuto, e ha mosso i suoi primi passi. Qui ha indossato i suoi primi sci: lui è Edoardo Frau.

Mercoledì 13 maggio, nella Sala Consigliare del Municipio di Asiago, l'Amministrazione Comunale, che tanto ha lavorato per la diffusione e la promozione dello sport come veicolo di attrazione turistica, ha conferito un attestato di stima al nostro. Edoardo si è detto molto contento del riconoscimento. Da parte sua, l'Amministrazione ha voluto dare risalto non solo ad un campione che tanto ha dato alla sua terra, ma anche al cittadino che, ogni anno, all'arrivo della bella stagione, torna sull'Altopiano per allenarsi: "La Val d'Aosta è bellissima, ma lì ci si allena soprattutto per lo sci alpino. Per quello su erba è necessario che io torni a casa mia, dove sono cresciuto. E ogni volta sono naturalmente contentissimo! Rivedo i vecchi amici, anche se non ho mai tantissimo tempo, perché per essere un campione, per rimanere il migliore, devi fare solo una cosa: allenarti. Il migliore allenamento per lo sci è lo sci stesso. Courmayeur e Asiago sono due realtà che

si assomigliano, due posti turistici di montagna. Là mi trovo bene, ma ovviamente le persone con cui sono più in sintonia abitano qui".

Lo sci sull'erba è uno sport appartenente alla Federazione italiana sport invernali. La stagione sportiva, però, si svolge d'estate.

Frau, che ha compiuto 29 anni il 24 giugno, ha ereditato la passione per questo sport dal padre, che è sempre stato un polmone trainante della disciplina, qui ad Asiago. Ci racconta Edoardo: "Ho indossato i miei primi sci all'età di 4 anni, come molti bambini di Asiago. Poi ho provato il salto dal trampolino, prima al Bellocchio, poi a Gallio, invogliato da papà. Fin dall'inizio i risultati c'erano: crescendo, ho cominciato a vincere e a piazzarmi bene in numerose manifestazioni sportive anche al di fuori dell'Altopiano, ai Giochi della gioventù e anche aggregandomi alla squadra nazionale. Verso i 14 anni praticavo 3 sport a livello agonistico: lo sci d'erba, lo sci alpino, e il salto. Con gli impegni scolastici il carico era ormai diventato troppo, e così ho dovuto fare una scelta, tra i 3. Ho scelto l'erba, ma quante cadute all'inizio, quanto male alla testa! Questo tipo di sci è diverso da quello sulla neve perché non si può frenare né sterzare. E quando si cade, ci si fa male davvero".



Il resto è storia.

Già nel '93, ad Asiago, vengono disputati i Campionati del mondo di sci sull'erba e Edoardo, ragazzino, può così assaporare ancora più da vicino questo sport. A 17 anni comincia a vedere i primi risultati: "Ho vinto il mio primo mondiale juniores in Svizzera. Nel '99 a Forni di Sopra ho ottenuto 3 argenti e un bronzo. Nel 2001 in Giappone, 3 ori e un bronzo".

Dal 2001, data la maturità, c'è un cambio di categoria, e la possibilità per Edoardo di specializzarsi, focalizzarsi sull'allenamento, migliorarsi: "Ho visto che verso la metà dei miei vent'anni sono maturato fisicamente, mi sono irrobustito, anche seguendo un allenamento costante e mirato, ma ha contato soprattutto l'esperienza accumulata in tanti anni di lavoro, che secondo me è fondamentale. Ho fatto, insomma, un salto di qualità".

I risultati non si fanno attendere: nel 2005 vince la sua prima medaglia d'oro nel mondiale, per un totale di 1 oro, 2 argenti e 1 bronzo, arrivando al terzo posto in classifica finale. Nel 2006 arriva terzo nella classifica di coppa del mondo, nel 2007 secondo, con la vittoria nello slalom gigante. Il 6 settembre 2008, imponendosi nel gigante di Forni di Sopra, Edoardo Frau si aggiudica, ad una gara dal termine, la coppa del mondo, diventando irraggiungibile da Michael Stoeckler che lo inseguiva in classifica. Un successo che riporta in Italia la sfera di cristallo dopo sei stagioni.

Il suo medagliere a questo punto è fermo a 11 vittorie in coppa del mondo e 35 podi totali. Diciamo "è fermo" perché una nuova stagione è alle porte: "Che obiettivi hai?", gli chiediamo. "A giugno il mondiale riparte dall'Austria. Vorrei tanto ripetermi con una vittoria in classifica generale – risponde – e poi vorrei provare il Master istruttori, che è il top per i maestri di sci".

Edoardo infatti, durante l'inverno, a Courmayeur, dove lavora alla caserma Perenni nel Centro Sportivo Esercito, è istruttore militare di sci e sci alpino, oltre che maestro di sci nei club e allenatore tecnico e federa-

le: "Sono diventato alpino una decina di anni fa, tappa quasi d'obbligo per un asiaghese! Sono rimasto nell'arma perché, per un atleta che si allena a livello agonistico, l'esercito è una garanzia per la preparazione e l'allenamento, come si sa, guardando il medagliere dei nostri connazionali olimpionici. L'Italia e i suoi campioni dovrebbero essere molto grati all'arma. Noi italiani siamo uniti. Pochi ma buoni, e tutti amici: in classifica per nazioni, in squadra, siamo 8 uomini e 3 donne".

Per quanto riguarda lo sci alpino, Edoardo pensa che il lavoro svolto in tutti questi anni sull'erba lo faccia muovere più agilmente anche sulla neve: "La preparazione atletica si assomiglia, naturalmente, perché i muscoli delle gambe interessati sono gli stessi, ma forse sull'erba si cura meno la resistenza, perché le gare sono più brevi, e ci si concentra di più sulla forza esplosiva e sulla velocità".

Che cosa serve per diventare un campione di sci d'erba? E che cosa deve sapere un ragazzo che si vuole avvicinare a questo sport? – gli chiediamo. "Servono tattica, coraggio e attività di conduzione. Tenete presente che per terra è duro: non mollate! Penso che sport particolari come il salto e lo sci d'erba, per essere praticati con costanza e passione, devono essere radicati in famiglia, nascere da una tradizione che va di padre in figlio, come è successo a me".

E come probabilmente succederà a suo figlio, o figlia: Edoardo infatti è raggianti, oltre che per gli obiettivi sportivi raggiunti, perché sta per diventare papà. L'anno prossimo si sposerà, con la mamma di suo figlio (o figlia...!), una ragazza di Aosta, ma di sangue sardo-siciliano come lui!

Una curiosità: sfogliando gli annali de "Il Giornale di Vicenza" è spuntato un articolo in cui un giovane Edoardo, già promessa dello sport, alla domanda "Che cosa ti piace a scuola?" rispondeva: "Mi spiace la matematica ma mi piace di più lo sci!".

No comment!



INCROCIAMO GLI SCI!

Qualche settimana fa al Millepini si è celebrato lo sci alpino, che regala tanti successi all'Altopiano. Con l'occasione sono stati idealmente omaggiati anche gli sci club provinciali che fanno crescere i futuri atleti nazionali.

L'Altopiano si candida ai Mondiali Master di Sci Nordico per il 2013: la proposta è stata formalizzata nei giorni scorsi alla Fisi.

Teniamo dita, gambe e sci incrociati, solo per scaramanzia!

SKIING, even in **SUMMER**

For most of the year, Edoardo Frau lives and works in Courmayeur, in the Valle d'Aosta, where he is an Alpine corporal. Yet every year, when the right season arrives, he returns to the Altopiano to train.

Grass skiing is a sport that belongs to the Italian Federation of winter sports. The sporting season, however, takes place in summer.

Frau inherited a passion for this sport from his father: "I put on my first pair of skis when I was 4, then dedicated myself to ski jumping, and finally chose grass skiing".

He won his first gold medal in the 2005 world championships, for a total of 1 gold, 2 silver and 1 bronze, coming in third in the final rankings. He came third in the world cup rankings in 2006 and second in 2007 with his victory in the giant slalom. On 6 September 2008, making his mark in Forni di Sopra's giant slalom, Edoardo Frau won himself – with one race to go – the world cup, becoming untouchable for Michael Stoekler, who was chasing him in the rankings. A success that brought the crystal ball back to Italy after 6 seasons.

His medal collection currently encompasses 11 world cup victories and a total of 35 podiums. "What are your goals?", we ask him. "The world cup is starting again in June, from Austria. I'd really like to grab another victory in the general rankings – he replies. – And I'd like to try the instructors' Master, which is the ultimate aim for ski instructors".

o è un
tir

da

3





Ecco a voi
**Asiago Basket
 Camp 2009.**
 Presenti
 anche grandi
 campioni.

Sveglia alle 8, colazione, due ore di basket, riposo e attività di gruppo, poi altre due ore di basket... È questa la giornata tipo del Basket Camp di Asiago, che ripropone anche per il 2009 l'estate per gli appassionati del canestro. Dal 21 giugno all'11 luglio il basket è stato infatti di scena sull'Altopiano di Asiago.

La Play & Ground, con il patrocinio della città di Asiago e la collaborazione del Consorzio Turistico Asiago7Comuni, ha lanciato anche per quest'anno un'iniziativa rivolta a ragazzi e ragazze dagli 8 ai 17 anni, all'insegna dello sport e del divertimento. Un'estate in puro stile campus americano, grazie ad uno staff di istruttori ed allenatori di prima fascia. Il direttore del camp, Leopoldo Carraro, si è affidato alla consolidata esperienza del Residence Des Alpes per ospitare i 350 ragazzi (il camp è pensato per ragazze e ragazzi, anche chi non pratica abitualmente il basket) e trainer, che nelle tre settimane hanno partecipato al camp.

L'offerta estiva è stata suddivisa in tre livelli di vacanza abbinata alla preparazione atletica. Il programma tecnico includeva una preparazione completa: dal miglioramento fondamentali individuali – con e senza palla – a quello fisico-atletico con programmi personalizzati; dalle collaborazioni sulle penetrazioni alla costruzione di un sistema d'attacco basato sui principi del Flex Offense dove ognuno può giocare in varie posizioni. A tutti i partecipanti è stato consegnato un kit di abbigliamento tecnico per il basket di Oneway, composto da: un sacco-zaino, due canotte, un paio di pantaloncini double-face, un paio di calzini e un pallone Spalding.

In aggiunta ai tre pacchetti, anche quest'anno il Camp ha riproposto un turno di specializzazione tecnica. Uno staff, formato da allenatori professionisti, ha seguito gli atleti con l'obiettivo di migliorare le abilità tecniche e le qualità fisiche, proponendo tabelle personalizzate. I primi 30 iscritti, tra ragazzi e ragazze nati negli anni che vanno dal 1990 al 1992, hanno potuto vivere l'esperienza di un camp dal profilo tecnico eccellente nel periodo compreso da sabato 23 a sabato 30 giugno.



Camp Asiago 2009 è stato quindi sinonimo di basketball, a tutto... campo. Tanto più che assieme ai ragazzi hanno giocato le stelle del grande basket. Campioni come Susanna Bonfiglio, Acer Priolo; Leo Busca, Upea Capo d'Orlando; Jacopo Giacchetti, Lottomatica Roma; Antonio Porta, Angelico Biella; Tommaso Fantoni, TD Shop Livorno; Claudio Pol Brodetto, Intertrasport Treviglio; Daniele De Martini, Premiata Montegranaro; Luca Banti, Prima Veroli; Matteo Maestrello, Cimberio Novara; Stefano Borsato, Power Dry Pistoia.



L'Asiago Basket Camp 2008



a 3-POINTER!



Introducing Asiago Basketball Camp 2009.
Also featuring some great champions.

An 8am wake-up call, breakfast, two hours of basketball, a break and group activities, then two more hours of basketball...This is a typical day at Asiago's Basketball Camp, which is once again offering an ideal summer escape for basketball enthusiasts. From 21 June to 11 July 2009, basketball took centre stage on the Altopiano of Asiago.

The Play & Ground, with the support of the city of Asiago and the collaboration of the Asiago7Comuni Tourist Consortium, launched another initiative targeting youngsters between the ages of 8 and 17, promoting both sport and fun. A summer in pure American campus style, thanks to a top notch staff of instructors and trainers. The camp's director, Leopoldo Carraro, counted on the consolidated experience of the Residence Des Alpes to host the 350 youngsters (the camp is open to both boys and girls, beginners included) and trainers that participated in the 3-week camp.

Il *m*IELE di Asiago

VARIETÀ E
CARATTERISTICHE
DI UN PRODOTTO
SUBLIME

Scoprire i segreti dell'alveare non è un'impresa facile. E come potrebbe esserlo? Basti pensare che le api, tra gli insetti più laboriosi e meglio strutturati del mondo animale, quando mettono su famiglia non scherzano. Un'arnia, quelle casette tutte in fila che di solito si vedono sui prati di montagna, ospitano una singola colonia che può arrivare fino a 80 mila individui. Queste vere e proprie città in miniatura, cercandole un po', non sono difficili da trovare sull'Altopiano. E ad Asiago il mestiere dell'apicoltore è qualcosa di più di un fatto legato al semplice commercio. È passione e tradizione. È tornare dalla Libia con un'arnia sotto al braccio, come fece il nonno di Lucia Morlin, l'attuale titolare, assieme alla mamma Natalia, dell'Antica Apicoltura Kaberlaba. Tre generazioni di apicoltori, quindi. E un lavoro le cui origini si perdono nella notte dei tempi, dato che l'uomo utilizza il miele da circa 12 mila anni. La casa del miele del Kaberlaba tiene però il passo con i tempi. Natalina Morlin è infatti una biologa e da quasi trent'anni fonde la sua esperienza con la passione per l'apicoltura. La sua idea è stata quella di utilizzare il nettare lavorato dalle api sia nella gastronomia che nella cosmesi. Da lì è nata "L'Ape Cosmetica", il nome di una linea che comprende una gamma di preparati a base di miele: creme, maschere e lozioni per il trattamento del viso e del corpo. Per trovarli, però, bisogna andare direttamente nel luogo di produzione. Il che, sicuramente, è un piacere più che uno sforzo. La natura incontaminata è un marchio di garanzia per i 30 chili di miele, che escono ogni stagione dal raccolto di circa 60 arnie. «Con le api non bisogna agitarsi, sentono la paura e allora attaccano: è sbagliato agitare le mani», racconta Lucia parlando delle "sue" api e spiegando che ormai lei ha fatto il callo ai "becconi". «Sono abituata, da piccola passavo sempre davanti alle arnie in bicicletta e siccome ho la testa dura, anche adesso, se ho fretta, non metto la maschera». E poi spiega alcuni "segreti" dell'alveare. Il miele d'acacia, dolcissimo; quello di arancio, per calmare i nervi; al castagno, dal sapore amaro; al tiglio, per chi fatica a dormire; tarassaco, dalle proprietà disintossicanti. Tutto preparato senza alcun trattamento chimico. Il che rimanda ad un ultimo "segreto" che è giusto rivelare. E cioè che le api sono universalmente considerate come i massimi indicatori biologici della qualità dell'ambiente. Negli ultimi due anni, a causa dei pesticidi, le api sono diventate una specie a rischio in tutto il mondo. Ad Asiago, invece, hanno trovato un'oasi felice, continuando a ripopolarsi senza problemi. Quale miglior responso? Ma questo è un ancora un altro segreto. Quello dell'Altopiano.





ASIAGO HONEY, THE VARIETIES AND CHARACTERISTICS OF A SUBLIME PRODUCT

In Asiago, beekeeping is about more than just commerce. It's about passion and tradition. It is, for example, about returning home from Libya with a beehive under arm, like Lucia Morlin's grandfather. She is, alongside her mother Natalina, the current owner of the Antique Kaberlaba Apiculture. Three generations of beekeeping, a profession with origins that have been lost in the mists of time over the approximately 12,000 years that man has been utilising honey. Uncontaminated nature is a warranty guarantee for the 30 kilos of honey that emerge every season from the collection of around 60 beehives. Acacia honey, very sweet; orange honey, to calm one's nerves; chestnut honey, with a bitter taste; lime honey, for those who have trouble sleeping; dandelion honey, with detoxifying properties. All prepared without any chemical treatments. A fact that recalls an old 'secret', that is that bees are universally considered to be the prime biological indicators of the quality of the environment. In the past two years, due to the use of pesticides, the bee has become an endangered species worldwide. In Asiago, however, bees have found a happy oasis, continuing to repopulate themselves with ease. But this is yet another secret; that of the Altopiano.



stars

on

VENT'ANNI DI SHOW
SUL GHIACCIO

H

C

D

2009

A close-up photograph of two white leather sneakers with white laces. The focus is on the intricate patterns created by the laces as they cross over each other, forming various geometric shapes like circles, blocks, and lines. The background is a plain, light color, making the white of the shoes stand out. The text is positioned in the upper right quadrant of the image.

“Ed il suo
linguaggio è
quello del corpo,
con passetti,
salti, trottole e
sollevamenti che
formano perfette
figure sul
tappeto bianco:
cerchi, blocchi,
linee, stelle”

Le luci si spengono, lasciando al buio l'anfiteatro. Dopo alcuni secondi il silenzio viene interrotto da un fruscio, quel suono riconoscibile della lama che fende il ghiaccio. Si accende un faro. Una figura, in mezzo alla pista, cattura l'attenzione del pubblico, fin da subito, con poche mosse. Lui non ha bisogno di tante presentazioni. Ed il suo linguaggio è quello del corpo, con passetti, salti, trottole e sollevamenti che formano perfette figure sul tappeto bianco: cerchi, blocchi, linee, stelle. Lui è Viktor Petrenko, una vera e propria leggenda del pattinaggio, campione olimpico e mondiale nel 1992, tre volte campione europeo. La sua prima volta allo spettacolo internazionale di pattinaggio "Stars On Ice", che si terrà presso lo Stadio del Ghiaccio ad Asiago il prossimo 15 agosto, è un evento molto atteso, perfetto per festeggiare il ventesimo anniversario dello show.

È infatti dal 1989 che l'Organizzazione Sportiva Ghiaccio Asiago – in collaborazione con il Circolo Pattinatori Asiago e il Comune di Asiago – porta sull'Altopiano le stelle del ghiaccio. "Stars On Ice" è una delle tappe più importanti dello "Skating Champion Italian Tour 2009", prodotto e presentato da Alessandro De Leonardis, già atleta di danza sul ghiaccio, che ne è anche il direttore artistico. Viktor Petrenko, star di punta di questa edizione, sarà accompagnato da altri atleti di valore, tra cui l'azzurro Paolo Bacchini, Campione Italiano Juniores 2000 e Vice-Campione Italiano Assoluto 2003-2004-2005-2009.

Non da meno, poi, le altre "stelle" della serata. Tra loro, Fiona Zaldua & Dimitri Sukhanov, dalla Russia, una coppia di pattinaggio artistico professionista di elevatissima spettacolarità; Oleksiy Polishuck & Robert Cording, un ucraino e un canadese pronti a mostrare, con un "sense of humor" molto particolare, il superamento dei limiti nel pattinaggio acrobatico; Alexandra Schauman & Lukasz Rozyckim, dalla Polonia, coppia sia nella vita che in pista; Karel Necola, Campione Juniores e Campione Nazionale Assoluto della Repubblica Ceca.

L'Odegar sarà quindi teatro di una prova di pattinaggio con evoluzioni artistiche a metà strada tra lo sport e la danza. In questa disciplina, l'alta preparazione non fa infatti altro che portare al massimo livello lo spettacolo. Tanto più che, per ammissione degli stessi campioni, ogni esibizione è giocata sul singolo istante, al di là della tecnica. E le due ore di "Stars On ice", a ferragosto, dentro allo stadio del ghiaccio, saranno pieni di quei momenti. Unici? Sono in molti a dire di sì, a scomodare la parola "magia", per quella alchimia che nasce dall'unione di quei tre elementi che si cristallizzano nella memoria: movimento, musica... e ghiaccio.



stars on ice 2009

20 YEARS OF ON-ICE PERFORMANCES



He doesn't need much by way of an introduction. His language is that of the body, with small steps, jumps, spins and lifts that form perfect shapes on the white surface: circles, blocks, lines, stars. He is Viktor Petrenko, a bona fide skating legend, three-time European champion and both Olympic and World champion in 1992. This will be his first time at the international skating show "Stars on Ice", which will be held in Asiago's Ice Stadium on 15th August. It's an eagerly awaited event and a perfect way of celebrating the show's 20th anniversary.

Indeed, Asiago's Ice Sporting Organisation – in collaboration with the Skaters' Club Asiago and the Municipality of Asiago – has been bringing stars to the Altopiano since 1989. "Stars on Ice" is one of the most important legs of the "Skating Champions Italian Tour 2009", produced and presented by Alessandro De Leonardis, an ice dancer, who is its artistic director. Viktor Petrenko, this edition's prime star, will be accompanied by other accomplished athletes, including Paolo Bacchini, who was Italian Junior Champion in 2000 and runner-up in the National Championships in 2003, 2004, 2005 and 2009.

OUTLET AZIENDALE di ASIAGO

Via Verdi, 11 - tel. 0424 462217



ENERGY "DOMUS MASSAGE"

MATERASSO MASSAGGIANTE

Il materasso in lattice studiato per rilassare il corpo e alleviare lo stress muscolare e i dolori dovuti a posture sbagliate causate dallo stile di vita moderno.

OLTRE 100 FUNZIONI

indipendenti attivabili dal telecomando per un'efficace azione defaticante, stimolante, rigenerante, rilassante.

- Riattiva la microcircolazione
- Riduce lo stress
- Rilassa la muscolatura
- Aiuta ad eliminare il ristagno dei liquidi
- Ridona carica energetica
- Favorisce la rigenerazione delle cellule
- Migliora la qualità del sonno

Ottimo per alleviare i dolori associati a:

**IPERTENSIONE
ARTRITI
REUMATISMI
CATTIVA CIRCOLAZIONE
PERIFERICA**

MODELLO BREVETTATO



**Tutti gli oggetti d'arredo sono di nostra produzione,
made in Italy certificato distribuiti a livello nazionale**

Materassi e cuscini in lattice

(spedizioni gratuite in tutta Italia con finanziamento in 12 mesi a tasso zero)

Cordinati di arredo per gli ambienti: Cucina, Notte, Bagno

CALENDARIO MANIFESTAZIONI ASIAGO ESTATE 2009

Luglio

- Domenica 5** Rievocazione Storica Campolongo
Pomeriggio: Raduno Alfa Romeo 159
ore 9.30 Piazza Il Risorgimento:
Anniversario Cippo Caduti sul lavoro
Piazza Stazione
ore 18.00 Sasso di Asiago:
Inaugurazione mostra "Sasso Artistico"
presso la sala civica del Museo La
Battaglia dei Tre Monti
- Domenica 19** ore 11.00 Sala Consiliare del Municipio:
39° Premio Internazionale di Arte
Filatelica "Città di Asiago"
Aeroporto R. Sartori Asiago: "Trofeo
Asiago 7 Comuni", manifestazione di
aeromodellismo
Via Lobbia: Artis, mercatino di
artigianato artistico
Giardini Pubblici: Mercatino
dell'Antiquariato e del Collezionismo
- Giovedì 9** ore 21.00 Duomo San Matteo:
Pangbourne College Choir, UK, direttore:
Jonathan Brown, organo: George Bevan.
Concerto di musica sacra
- Lunedì 20** Laboratorio Didattico Ambientale: ore
9.30 - 10.15 - 11.00 Visita al Museo
ore 21.00 Sala Consiliare del Municipio:
"Il simbolo della Prima Guerra Mondiale:
l'elmetto Adrian" a cura di Saverio
Mirijello
- Venerdì 10** ore 17.30 Sala Consiliare del Municipio:
presentazione del libro "I Fogli del
Capitano Michel" Ass. Amici di A. Pertile
e S. Sartori in collaborazione con Libreria
Giunti al Punto
- Martedì 21** ore 9.30 Laboratorio Didattico
Ambientale: Escursione con pranzo al
sacco*
ore 16.30 Sala Consiliare del Municipio:
presentazione del libro "La pelle
specchio dell'emozione" Dr. Santo
Raffaele Mercuri, Primario Unità di
Dermatologia dell'I.S.U. San Raffaele di
Milano
ore 21.00 Chiesa di San Rocco: concerto
con il coro "L'Eco delle Valli" di Lusiana
- Sabato 11** ore 9.00: Escursione con il Gruppo
Speleologico SetteComuni* "Sentiero
Didattico Anello dell'Acqua e visita
guidata al Museo"
ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini:
"Col Nostro Canto Andiam" 16^a
Rassegna di Canti di Montagna
- Mercoledì 22** Laboratorio Didattico Ambientale: ore
9.30 - 12.30 Laboratorio in Ambiente
per Ragazzi*
ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini
L'Ass. Amici di A. Pertile e S. Sartori
presenta il "Terzo Capitolo" in concerto -
omaggio a Fabrizio De Andrè, prevendita
biglietti c/o Ufficio del Turismo
- Domenica 12** Monte Ortigara: Tradizionale Raduno
Monte Ortigara
Giardini pubblici: il gruppo "Arte
Insieme" ospita il gruppo "Blu Cobalto"
ore 16.00 Palco Centrale: concerto
Banda Musicale di Cassola
- Mercoledì 15** ore 21.00 Duomo San Matteo: Tees
Valley Youth Orchestra and Choir
- Sabato 18** ore 9.00: Escursione con il Gruppo
Speleologico SetteComuni* "Sentiero
Didattico Anello dell'Acqua e visita
guidata al Museo"
ore 17.30 Sala Consiliare del Municipio:
Presentazione libro UNUCI "I vicentini
decorati al Valor Militare nella Guerra
1915-1918", ristampa anastatica
dall'originale edito nel 1926 a cura

- Giovedì 23** Laboratorio Didattico Ambientale:
9.30-12.30 escursione solo mattina*
ore 21.00 Sala Grillo Parlante: "I Giovedì dell'Astronomia", in collaborazione con l'Osservatorio Astrofisico di Asiago
- Venerdì 24** Laboratorio Didattico Ambientale: dalle ore 10.00 alle ore 11.00 Fiabe al Museo per Bambini
- Sabato 25** ore 9.00: Escursione con il Gruppo Speleologico SetteComuni* "Sentiero Didattico Anello dell'Acqua e visita guidata al Museo"
ore 21.00 Palco Centrale: "I Roversi" in concerto
ore 21.00 Duomo San Matteo: concerto de "I Cantori Gregoriani", "Et incarnatus est – con Agostino e il Canto Gregoriano nel mistero di Cristo" diretti dal Maestro Fulvio Rampi
ore 21.00 Sala Grillo Parlante: "La Montagna, un amico"
- Domenica 26** ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini: "Bassano Blues Spiritual Band" in concerto in collaborazione con AISM – ingresso libero con offerta
- Lunedì 27** Laboratorio Didattico Ambientale: ore 9.30-10.15-11.00 Visita al Museo
- Martedì 28** ore 9.30 Laboratorio Didattico Ambientale: Escursione con pranzo al sacco*
ore 21.00 Palco Centrale: Alice nel Paese delle Meraviglie – spettacolo della Scuola di Danza Les Etoiles de la Danse
ore 21.00 Aula Musica Scuole Elementari: "Erbe medicinali e alimurgiche dei nostri monti" serata di diapositive a cura di Antonio Cantele*
- Mercoledì 29** Laboratorio Didattico Ambientale:
ore 9.30 – 12.30 Laboratorio in Ambiente per Ragazzi*
ore 9.00 "Andar per Erbe" Escursione guidata alla scoperta di piante medicinali, aromatiche, liquoristiche e cosmetiche con Antonio Cantele*
ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini: rappresentazione teatrale dal titolo "Enoisullillusione" prevendita biglietti c/o Ufficio del Turismo
- Giovedì 30** Laboratorio Didattico Ambientale:
9.30 – 12.30 escursione solo mattina*
ore 9.00 Visita all'orto delle piante coltivate, aromatiche e medicinali, di Antonio Cantele sito ad Asiago in Via Busa n° 106*
ore 21.00 Sala Consiliare del Municipio: "I Giovedì dell'Astronomia", in collaborazione con l'Osservatorio Astrofisico di Asiago
- Venerdì 31** Laboratorio Didattico Ambientale: dalle ore 10.00 alle ore 11.00 Fiabe al Museo per Bambini

Agosto

- Sabato 1** Centro storico: esposizione auto d'epoca
ore 16.30 Sala Reggenza della Comunità Montana: inaugurazione mostra di patchwork e manufatti tessili
ore 17.30 Sala Grillo Parlante: presentazione del libro "Il cannone di Calceranica" a cura di Luca Girotto
ore 21.00 Piazza Duomo: "Il Mondo Canta Maria" – Radio Kolbe
- Domenica 2** Via Lobbia: Artis, mercatino di artigianato artistico
ore 16.30 Forte Interrotto: rassegna I Forti in Scena: Forte Interrotto, spettacolo di danza "Memorie della terra" – prima regionale con la Compagnia Areaarea
ore 21.00 Palco Centrale: "Midnight Spaghetti" in concerto
- Lunedì 3** Laboratorio Didattico Ambientale: ore 9.30-10.15-11.00 Visita al Museo
- Mercoledì 5** ore 9.00: Escursione con il Gruppo Speleologico SetteComuni* "Sentiero Didattico Anello dell'Acqua e visita guidata al Museo"
Laboratorio Didattico Ambientale: ore 9.30-12.30 Laboratorio in Ambiente per Ragazzi*
ore 21.00 Aula Musica Scuole Elementari "Erbe medicinali e alimurgiche dei nostri monti" serata di diapositive a cura di Antonio Cantele*
ore 21.00 Palco Centrale: Estate in Musica
- Giovedì 6** ore 9.00 "Andar per Erbe": escursione guidata alla scoperta di piante medicinali, aromatiche, liquoristiche e cosmetiche con Antonio Cantele*
Laboratorio Didattico Ambientale: 9.30-12.30 escursione solo mattina*
ore 21.00 Sala Grillo Parlante: "I Giovedì dell'Astronomia", in collaborazione con l'Osservatorio Astrofisico di Asiago
- Venerdì 7** ore 9.00 Visita all'orto delle piante coltivate, aromatiche e medicinali, di Antonio Cantele sito ad Asiago in Via Busa n° 106*
Laboratorio Didattico Ambientale: dalle ore 10.00 alle ore 11.00 Fiabe al Museo per Bambini
ore 17.30 Palco Centrale: Ivano Tolettini modera l'incontro con l'autore
ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini: Opera Estate Festival rappresentazione teatrale dedicata a Mario Rigoni Stern: "Con il Cielo e le Selve" Centro Teatro Ipotesi
- Sabato 8** Piazza S. Rocco: "Due giorni con il Gruppo Speleologico SetteComuni" Programma:
Incontri didattici con mostre e proiezioni
Allestimento impalcatura per progressione in sola corda
Gara a tempo con relativi premi
Allestimento di percorso simulato in grotte (Grotta Anaconda e Kinderloch)
ore 15.00 Piazzale Consorzio Caseifici: Pedalata della Solidarietà Centro Malattie Rare M. Baschiroto
ore 17.00 Palco Centrale: Spettacolo di Canti Popolari "El Canfin"
ore 20.00 Serata gastronomica con erbe e prodotti di nicchia del nostro territorio, presso il Ristorante Casa Rossa (prenotazione obbligatoria allo 0424-462017)
dalle ore 17.00 c/o Patronato: PATRONIGHT (con stand gastronomico)
ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini: 43ª Edizione AsiagoFestival Concerto per fisarmonica, flauto barocco e koto
ore 21.00 Duomo S. Matteo: Concerto della Schola Cantorum San Matteo di Asiago Sasso di Asiago: Fiaccolata storica Calà del Sasso – ore 21.30 spettacolo pirotecnico

- Domenica 9** Piazza S. Rocco: "Due giorni con il Gruppo Speleologico SetteComuni"
 Programma:
 Incontri didattici con mostre e proiezioni
 Allestimento impalcatura per progressione in sola corda
 Gara a tempo con relativi premi
 Allestimento di percorso simulato in grotte (Grotta Anaconda e Kinderloch)
 ore 10.30 Sala Consiliare del Municipio: 43^a Edizione AsiagoFestival incontro con il compositore Keiko Harada
 dalle ore 17.00 c/o Patronato: PATRONIGHT (con stand gastronomico)
 ore 17.30 Sala Grillo Parlante: presentazione del libro "Le Battaglie dei Tre Monti" a cura di Paolo Volpato
 ore 21.00 Palco Centrale: "I Roversi" in concerto
 ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini: 43^a Edizione AsiagoFestival concerto "Omaggio a Keiko Harada"
- Lunedì 10** Laboratorio Didattico Ambientale: ore 9.30-10.15-11.00 Visita al Museo
- Martedì 11** ore 9.30 Laboratorio Didattico Ambientale: Escursione con pranzo al sacco*
 Sala della Reggenza Comunità Montana: apertura mostra del Gruppo Arte Insieme "Una Terra, i suoi Artisti"
 ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini: 43^a Edizione AsiagoFestival "Il Beethoven sconosciuto per pianoforte e violoncello"
- Mercoledì 12** ore 9.00: Escursione con il Gruppo Speleologico SetteComuni* "Sentiero Didattico Anello dell'Acqua e visita guidata al Museo"
 Laboratorio Didattico Ambientale: ore 9.30-12.30 Laboratorio in Ambiente per Ragazzi*
 ore 21.00 Sala Consiliare del Municipio: "Nuova Guinea: tra gli ultimi cannibali" proiezione e commento a cura dell'antropologa Francesca Mascotto
- Giovedì 13** Laboratorio Didattico Ambientale: 9.30-12.30 escursione solo mattina*
 ore 21.00 Sala Grillo Parlante: Serata con proiezioni a cura del Gruppo Speleologico SetteComuni
 ore 21.00 Palco Centrale: Estate in Musica
 ore 21.00 Aula Musica Scuole Elementari "Erbe medicinali e alimurgiche dei nostri monti" serata di diapositive a cura di Antonio Cantele*
- Venerdì 14** ore 9.00 "Andar per Erbe" Escursione guidata alla scoperta di piante medicinali, aromatiche, liquoristiche e cosmetiche con Antonio Cantele*
 Laboratorio Didattico Ambientale: dalle ore 10.00 alle ore 11.00 Fiabe al Museo per Bambini
 ore 17.30 Sala Grillo Parlante: presentazione del libro "I Fogli del capitano Michel" a cura di Claudio Rigon
 ore 21.00 Palco Centrale: Estate in Musica
 ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini: 43^a Edizione AsiagoFestival "Tango Nuevo" ingresso a pagamento
 ore 22.30 Museo Dell'Acqua, località Kaberlaba, "Water party, music on the water", festa inaugurale dedicata ai giovani, ingresso gratuito
- Sabato 15** ore 21.00 Stadio del Ghiaccio: "Stars on Ice" spettacolo di pattinaggio artistico internazionale, prevendita biglietti c/o Ufficio del Turismo e IAT
 ore 21.00 Duomo San Matteo: 43^a Edizione AsiagoFestival "Concerto per organo" Bernhard Buttman

- Domenica 16** Giardini Pubblici: Mercatino dell'Antiquariato e del Collezionismo
ore 14.30 Località Prunno: Tradizionale Festa del Prunno
Centro Storico: ore 22.00 Spettacolo Pirotecnico
a seguire Company Contatto tour 2009 a cura di Radio Company e Radio 80: grande kermesse musicale con la partecipazione di Alessandra Amoroso e Valerio Scanu di AMICI, Yuri, The Bastard Sons of Dioniso e Matteo Beccucci di X-FACTOR
- Lunedì 17** ore 9.00 Visita all'orto delle piante coltivate, aromatiche e medicinali, di Antonio Cantele sito ad Asiago in Via Busa n° 106*
Laboratorio Didattico Ambientale: ore 9.30-10.15-11.00 Visita al Museo
ore 17.30 Palco Centrale: Ivano Tolettini modera l'incontro con l'autore
ore 21.00 Palco Centrale: Estate in Musica
- Martedì 18** ore 9.30 Laboratorio Didattico Ambientale: Escursione con pranzo al sacco*
ore 13.00 Pranzo con erbe e prodotti di nicchia del nostro territorio, presso il Ristorante Da Riccardo al Maddarello (prenotazione obbligatoria allo: 0424-462154)
- Mercoledì 19** ore 9.00: Escursione con il Gruppo Speleologico SetteComuni* "Sentiero Didattico Anello dell'Acqua e visita guidata al Museo"
Laboratorio Didattico Ambientale: ore 9.30-12.30 Laboratorio in Ambiente per Ragazzi*
- Giovedì 20** Laboratorio Didattico Ambientale: 9.30-12.30 escursione solo mattina*
Apertura 27° Concorso Internazionale di Sculture in Legno Città di Asiago
ore 17.30 Palco Centrale: Ivano Tolettini modera l'incontro con l'autore
- Venerdì 21** Vie e Piazze della Città: 27° Concorso Internazionale di Sculture in Legno Città di Asiago
Laboratorio Didattico Ambientale: dalle ore 10.00 alle ore 11.00 Fiabe al Museo per Bambini
ore 21.00 Palazzo del Turismo Millepini: rappresentazione teatrale dal titolo "Scia di Vetro" con la Compagnia "Teatra" prevendita biglietti c/o Ufficio del Turismo
- Sabato 22** Vie e Piazze della Città: 27° Concorso Internazionale di Sculture in Legno Città di Asiago
La Notte Nera celebra l'anno internazionale dell'astronomia
Alle ore 17.00 "I bambini e l'astronomia". In Piazzetta Monte Zebio (laterale di via Lobbia) allestimento dell'area con giochi scientifici ed un laboratorio per i più piccoli; a seguire, alle ore 21.00, rappresentazione teatrale dedicata ai bambini dal titolo "A spasso con Galileo".
Spegnimento delle luci del centro ed accensione dei candelabri.
Alle ore 21.00 "Visioni Notturne". Piazzale Duomo, i giardini pubblici e le vie principali del centro, definiranno lo spazio scenico del Teatro della Notte. Per le vie del centro esibizione degli artisti della notte.
In Piazzale Duomo si svolgerà l'incontro con l'astronomia dal titolo "Cosmos: dalle origini ai nostri giorni". Osservazioni guidate ad occhio nudo del cielo stellato. Inframmezzi musicali a cura del "Luca Donini Quartet".
Alle ore 21.30, presso la Piazzetta San Rocco, si terrà la conferenza astronomica a cura dell'Osservatorio Astrofisico di Asiago.
Nei ristoranti di Asiago che aderiranno all'iniziativa, verranno serviti menù a tema con cibi e pietanze dell'epoca di Galileo Galilei.

Domenica 23 Vie e Piazze della Città: 27° Concorso Internazionale di Sculture in Legno Città di Asiago
ore 10.00 Parco della Rimembranza: Cerimonia Caduti e Dispersi in Russia Sala della Reggenza Comunità Montana: chiusura mostra del Gruppo Arte Insieme "Una terra, i suoi Artisti"
ore 21.00 Palco Centrale: Elisir in concerto (duo acustico)

Lunedì 24 Vie e Piazze della Città: 27° Concorso Internazionale di Sculture in Legno Città di Asiago
Laboratorio Didattico Ambientale: ore 9.30-10.15-11.00 Visita al Museo
ore 21.00 Palco Centrale "Gli Scultori in Piazza" – in caso di maltempo c/o Sala Grillo Parlante

Martedì 25 Vie e Piazze della Città: 27° Concorso Internazionale di Sculture in Legno Città di Asiago
ore 9.30 Laboratorio Didattico Ambientale: Escursione con pranzo al sacco*

Mercoledì 26 ore 9.00: Escursione con il Gruppo Speleologico SetteComuni* "Sentiero Didattico Anello dell'Acqua e visita guidata al Museo"
Laboratorio didattico ambientale: 9.30-12.30 laboratorio in ambiente per ragazzi*

Giovedì 27 Laboratorio Didattico Ambientale: 9.30-12.30 escursione solo mattina*
ore 16.00 Giardini Pubblici: Premiazioni 27° Concorso Internazionale di Sculture in Legno Città di Asiago

Venerdì 28 Laboratorio Didattico Ambientale: dalle ore 10.00 alle ore 11.00 Fiabe al Museo per Bambini

Sabato 29 ore 20.30 Palazzo del Turismo Millepini: 2ª Festa dell'Emigrante Veneto "Rassegna di Cori"

Domenica 30 2ª Festa dell'Emigrante Veneto
ore 11.00 Centro Storico: Sfilata del Gruppo "Le Arti per Via"
ore 14.00 Palazzo del Turismo Millepini: Cerimonia Ufficiale, a seguire sfilata delle Delegazioni e Santa Messa al Sacrario Militare
dalle ore 17.00 Piazza Il Risorgimento: Spettacolo di Tradizione Popolare con il gruppo "Le Arti per Via"

Settembre

Domenica 6 10° Raduno Internazionale Fiat 500 "Città di Asiago"
Loc. Granezza – Monte Corno: Commemorazione Eccidio di Granezza

18-19 Palazzo del Turismo Millepini: Incontro per medici veterinari sul bovino da carne. Per informazioni: gabriella.rizzo@pfizer.com

Domenica 20 Giardini Pubblici: Mercatino dell'Antiquariato e del Collezionismo

Lunedì 21 Centro Storico: Fiera di San Matteo

26 - 27 Campionati Italiani Mountain Bike orienteering

Ottobre

Domenica 18 Giardini Pubblici: Mercatino dell'Antiquariato e del Collezionismo

Il presente programma può subire variazioni

* info e prenotazioni: Ufficio del Turismo del Comune di Asiago – Piazza Carli – 0424/464081
www.asiago.to

...INOLTRE:

Dal 17 al 23 agosto: Ritiro Giovanissimi Nazionali F.C. Inter
12 e 13 settembre: Torneo di Calcio Giovanile

Museo "Le Carceri": Mostra "Giorgio Scalco" dal 25 luglio al 30 agosto 2009

Orari di apertura: 10.00-13.00; 15.00-19.00
sabato e festivi: 10.00-19.00 ingresso libero

Museo Battaglia dei Tre Monti, Loc. Sasso di Asiago:
Info 0424-690018

Sala Espositiva Museo Battaglia dei Tre Monti, Sasso di Asiago: Sasso Artistico il Gruppo Arte Insieme propone: "Scatti, Pennelli, Scalpelli" orario: dal 5 luglio al 30 agosto sabato, domenica e festivi 10.30-12.30; 16.00-19.00
Inaugurazione 5 luglio ore 18.00

"Museo dell'Acqua" Mostra "Bianco Nero Sotterraneo"
Orario di apertura: feriali 9.00-12.00, sabato e festivi 10.00-17.00, in altri orari, su prenotazione per gruppi di almeno 10 persone

Sala della Reggenza della Comunità Montana: dal 18 al 26 luglio Mostra Filatelica a cura del Circolo Filatelico 7C

Sala della Reggenza Comunità Montana: dall'1 al 9 agosto: Associazione Quiltarte di Venezia e Rotary Altopiano presentano una mostra di patchwork e manufatti tessili. Orari: 10.00-12.30; 16.00-19.30

Sala della Reggenza Comunità Montana: dall'11 al 23 agosto "Una terra, i suoi Artisti"
Esposizione del Gruppo Arte Insieme, orario di apertura: 10.30-12.00; 16.00-19.00
Inaugurazione 11 agosto ore 18.00

Mercatino Antiquariato e Collezionismo: Piazza Duomo e Giardini Pubblici – da maggio ad ottobre ogni terza domenica del mese

Esposizione "Il meraviglioso mondo delle bambole dal 1700 ai giorni nostri" (apertura giugno/ottobre) via Verdi, 5

STADIO DEL GHIACCIO

Turni di pattinaggio al pubblico, tutti i giorni:
10.00-12.00; 15.00-18.00; 21.00-23.00

LABORATORIO DIDATTICO AMBIENTALE

Attività estate 2009

Il Laboratorio Didattico Ambientale ed il Museo Naturalistico si trovano presso le Scuole Elementari M. Ortigara con ingresso dal Viale della Vittoria

Periodo dal 20 Luglio al 28 Agosto

Lunedì visita al museo (3 turni) 9.30-12.00
Martedì escursione con pranzo al sacco 5/6 ore
Mercoledì laboratorio in ambiente per ragazzi 9.30-12.30
Giovedì escursione solo mattina 9.30-12.30
Venerdì fiabe al museo per bambini 10.00-11.00

OSSERVATORIO ASTROFISICO

Dal 30 giugno all'11 settembre 2009 – visite guidate
Info e prenotazioni c/o Ufficio del Turismo: 0424-464081
– I.A.T. Altopiano 0424/462221



VACANZE NATURA

Giovedì 09/07 Escursione storico–leggendaria–naturalistica all’Altar Knotto
Mercoledì 15/07: Escursione storico–naturalistica Monte Zebio
Sabato 18/07 Escursione storico–naturalistica – Forte Campolongo
Sabato 25/07 Escursione storico–naturalistica Castelloni di San Marco
Martedì 28/07 Escursione storico–leggendaria – naturalistica all’Altar Knotto
Venerdì 31/07 Escursione storico–naturalistica Monte Zebio
Mercoledì 05/08 Escursione storico–naturalistica – Forte Campolongo
Venerdì 07/08 Escursione storico–naturalistica Castelloni di San Marco
Lunedì 10/08 Escursione storico–naturalistica Monte Zebio
Mercoledì 12/08 Escursione storico–naturalistica – Forte Campolongo
Martedì 18 /08 Escursione storico–naturalistica Castelloni di San Marco
Venerdì 21/08 Escursione storico–leggendaria–naturalistica all’Altar Knotto
Mercoledì 26/08 Escursione storico–naturalistica Monte Zebio
Venerdì 28/08 Escursione storico–naturalistica – Forte Campolongo
Martedì 01/09 Escursione storico–naturalistica Castelloni di San Marco
Venerdì 04/09 Escursione storico–naturalistica Monte Zebio
Mercoledì 09/09 Escursione storico–naturalistica – Forte Campolongo
Sabato 12/09 Escursione storico–leggendaria–naturalistica all’Altar Knotto

Informazioni e prenotazioni entro le ore 18.00 del giorno precedente c/o Ufficio del Turismo

...NON MANCARE!

Contatti



Allianz Ras Asiago

Corso IV Novembre, 11 Asiago (VI)
0424/462564
www.assicuraasiago.it

Alpina Immobiliare

Piazza Il Risorgimento, 3 Asiago (VI)
0424/462300
www.alpinaimmobiliare.it

Asiago Immobiliare

Piazza Il Risorgimento, 15 Asiago (VI)
0424/462747
www.asiagoimmobiliare.com

Casearia Monti Trentini

Zona Industriale, 1 Grigno (TN)
0461/765339
www.montitrentini.com

Cima 12 Immobiliare

Via Matteotti, 71 Asiago (VI)
0424/64080
www.cima12.it

Ercole

Via Tre Scalini, 1 Dueville (VI)
0444/595888
www.ercle-tempolibero.it

Friigo Valentino

Via Milano, 33 Canove di Roana (VI)
0424/692424
www.friigovalentino.com

Favero Jewels

Via Bricito, 16 Bassano Del Grappa (VI)
0424/220016
www.faverojewels.com

Hotel Da Barba

Via Polsen, 40 Asiago (VI)
0424/463363
www.dabarba.it

Imagination

Via Prà Bordoni, 50 Zanè (VI)
0445/315545
www.imagination.it

Itersan

Via Meucci, 62 Arcugnano (VI)
0444/288673
www.ritersan.it

New Domus Natura

Via Verdi, 1/f Asiago (VI)
0424/462217
www.domusnatura.it

Provincia di Vicenza - Assessorato alla Viabilità

Contrà San Marco, 30 Vicenza
tel. 0444 908434
www.stradamica.vi.it

Sartoria Ravazzolo

Via Roma, 73/75 Grumolo delle Abbadesse (VI)
0444/580022
www.ravazzolo.com

Semilcos

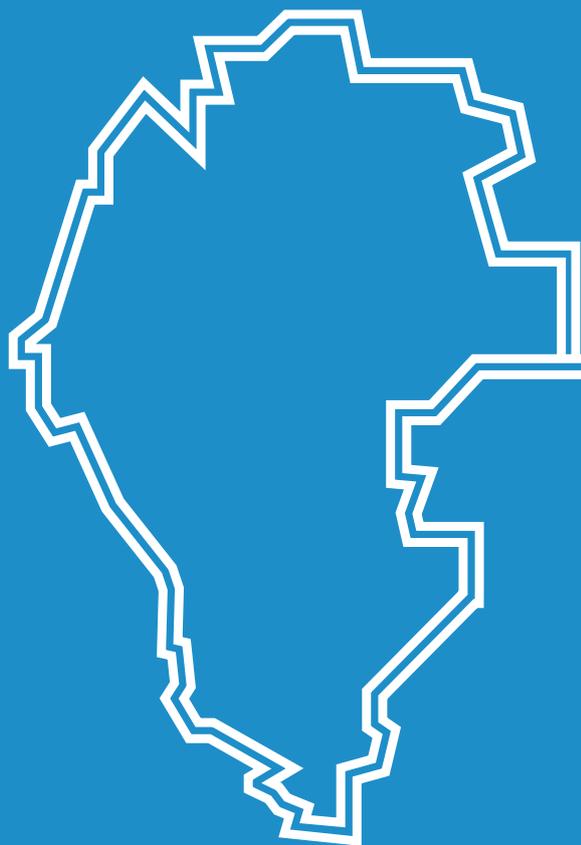
Via Dalla Scola, 60 Vicenza (VI)
0444/202511
www.semilcos.it



calzature professionali
calzature donna
calzature uomo
calzature bambino
plantari anatomici
calzature post-operatorie elasticizzate



LE CALZATURE ITERSAN SONO VENDUTE PRESSO ORTOPEDIE, SANITARIE E FARMACIE QUALIFICATE
Spaccio aziendale: via Meucci, 62
Z.I. S. Agostino 36057 ARCUGNANO (VI) _ Tel. 0444 288673 _ Fax 0444 288769 _ www.itorsan.com



diamo

STRADA
alla
sicurezza

Strade Sicure Tutti Responsabili

meneghinassociati.it



PROVINCIA
DI VICENZA

ASSESSORATO ALLA VIABILITÀ

Siamo tutti responsabili quando si parla di sicurezza sulle strade.

Ci prendiamo cura degli oltre 1250 km di strade provinciali, migliorando ed ammodernando quelle esistenti e costruendone di nuove. Lo facciamo per garantire a tutti collegamenti più funzionali e sicuri. In cambio ti chiediamo qualcosa che non costa ma che può valere una vita: prudenza e rispetto delle regole.

La Provincia si impegna nella sicurezza delle strade vicentine. E tu?

www.stradamica.vi.it

in collaborazione con:

